



168°

*Anniversario
della fondazione
della Polizia di Stato*



#essercisempre



IL SALUTO DEL QUESTORE DI PARMA

Care amiche e cari amici che animate questa comunità, oggi ricorre il 168° Anniversario della Fondazione della Polizia di Stato. Una giornata simbolo per tutti noi, tradizionalmente destinata a presentare alla cittadinanza il bilancio del nostro lavoro, resoconto che abbiamo voluto affidare alle pagine che seguono. Una rassegna di dati, risultati, statistiche, testimonianza di sforzi e sacrifici straordinari che nulla tuttavia hanno più oggi



di straordinario, di fronte alla dura lezione di vita che in questi pochi mesi ci è stata impartita.

Occorre farne tesoro e prima ancora occorre rialzarsi ed in nome di quell'“*esserci sempre*”, ormai da anni il *claim* dell'agire della Polizia di Stato, anche in questa circostanza saremo in grado di mettere in campo la nostra capacità di sostenere chi ne ha bisogno.

Sono certo che il bilancio del prossimo anniversario partirà dalla vittoria contro questo killer, il più sanguinario tra i tanti conosciuti in trentatré anni di carriera.

Quel giorno avremo dimenticato la fatica che questo tempo ci ha imposto e ci imporrà ancora, ma dovremo custodire per sempre l'insegnamento che ci ha dolorosamente impartito.

“*Crederci sempre*” dico a tutti voi, alla comunità dei cittadini, che oggi esorto a credere in noi e nei tanti altri che generosamente sono impegnati in questa lotta, a guardare con rinnovata fiducia ai risultati del nostro lavoro ed a credere nella loro efficacia, a porsi generosamente al nostro fianco, con azioni responsabili e consapevoli di singoli individui, ma non meno importanti per la vittoria di tutti.

Un grazie di cuore debbo e voglio rivolgere a ognuno di voi, donne e uomini della Polizia di Stato di questa provincia, per come, in una circostanza così difficile, avete ancora una volta risposto alla chiamata, dimostrando di saper portare avanti la nostra missione, accompagnandola con il tratto di umanità e sensibilità che tutti ci riconoscono.



Grazie a voi tutti, gente cui sento di appartenere da sempre, capace di mantenere vivo lo stesso immutato entusiasmo che ci sorregge in un lavoro in grado di mostrare ed insegnare ciò che non si sarebbe mai potuto immaginare neanche con la più fervida delle fantasie.

Un commosso pensiero ai nostri Caduti che hanno fatto grande la Polizia di Stato, a tutti coloro che hanno subito dolorose perdite tra i loro affetti, ai colleghi che hanno sopportato le sofferenze della malattia ed a quelli costretti ancora oggi a sopportarle, a Federico e Roberto fratelli nella vita e compagni di viaggio, negli ultimi venti anni, di tutti noi appartenenti alla grande famiglia della Polizia di Stato di questa Provincia.

Un grazie infine a voi cittadini, la vostra vicinanza è un aiuto straordinario che vi chiediamo di non far mai mancare.

Domani ci ritroverete sempre qui ad illuminare con le nostre luci blu le strade delle nostre splendide città. Ancora una volta alleati per un futuro migliore.



Indice

Ufficio di Gabinetto	Pag. 6
Ufficio Relazioni con il Pubblico	Pag. 11
Divisione Polizia Anticrimine	Pag. 14
Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica	Pag. 19
Divisione Polizia Amministrativa e Sociale	Pag. 23
Ufficio Immigrazione	Pag. 28
Squadra Mobile	Pag. 32
Direzione Investigazioni Generali ed Operazioni Speciali	Pag. 51
Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico	Pag. 57
Ufficio del Personale	Pag. 63
Ufficio Tecnico Logistico	Pag. 64
Ufficio Sanitario Provinciale	Pag. 65
Sezione di P.G. presso la Procura della Repubblica di Parma	Pag. 67
Polizia Stradale	Pag. 68
Polizia Ferroviaria	Pag. 77
Polizia Postale e delle Telecomunicazioni	Pag. 79
Polizia di Frontiera	Pag. 81



L'Ufficio di Gabinetto svolge compiti nevralgici di coordinamento ed indirizzo, rappresentando il *cuore della Questura*, ed ha la funzione di attuare, attraverso ordinanze e circolari, le disposizioni e le direttive del Questore in materia di gestione dell'ordine e della sicurezza pubblica in occasione di eventi di natura politico sindacale, sportiva, sociale, religiosa e culturale, e lo supporta nell'assolvimento delle sue funzioni di Autorità Provinciale di Pubblica Sicurezza.

Ordine pubblico Bonaccorso: «La nostra sfida? Prevedere l'imprevedibile»

Il punto del questore dopo un mese delicatissimo tra partite ad alto rischio e cortei nelle strade: «E ora ci prepariamo per Parma 2020»

IDEA PRAGMATI

Le idee del sindaco di Tardini che si trasformano in termini con gli uffici di Vittorio e Fiorentina nella strada. La funzione per la manifestazione realizzata dagli animatori arrivati da ogni parte per chiedere la liberazione dei manifestanti. L'idea con il tutto, del compimento del Parma subito contro la Juventus. E ancora, il Salotto del Campore e la sua funzione nei confronti della galleria di motociclisti con le ruote. Sono i dibattiti con la West Street Parade con il loro ritmo di compiere, dunque in costume e arte vecchia.

È stato un settembre caldo per Parma. Non solo dal punto di vista climatico. È il questore Gaetano Bonaccorso, architetto luttuosa della bergamaschi in trasferta. Fa il punto su questo fatto. Già guardando a quello che c'è da fare. È stato un inizio di autunno impegnativo, arrembata serendipita. E quest'arrembata, è stato un mese, per fortuna, è andato bene.

Non sono incidenti. Follie pubbliche garantite. E anche se il traffico ogni tanto, ha sbagliato al rally. Il bilancio è sicuramente positivo. E non si autorizza a rilassarsi. Anche perché nel nostro territorio, quello della sicurezza, gli incidenti arrivano proprio quando si mollava, anche solo per un momento, l'attenzione verso dall'altro.

Un problema ricompare in diverse dall'altro. Offici di pro-

blema del parcheggio la gara con la Fiorentina, rimasta a livello tra di pericolosità dall'Osservatorio per gli eventi sportivi, ci ha messo davanti un'altra prova la partita a distanza svolgere proprio quando il Salotto del Campore chiedeva i biglietti.

Non possono ma dobbiamo i competenti che lanciano la sfida mentre arrivano decisioni sindacali significa affrontare l'evento perfetto. Quello in cui è italiano i titoli

stola in corso di accenti per cercare le mani. Facile immaginare come sarebbe potuto andare a finire.

Ma non solo i moderni elettori hanno strumenti tecnologici che documentano e registrano quello che succede. E questi dati sono fondamentali per una eventualità di sicurezza. In altri termini che è alto il rischio di essere ripresi. Quindi il dovere di rispondere in sede giudiziaria. E



E che, invece, il questore difende come fondamentale, «Si tratta di una struttura di controllo posta come guardiola di cittadini». E ovviamente e chiarisco senza del distacco. Ma deve essere chiaro che la difesa del ordine pubblico significa stato del bene pubblico. Di tutti noi.

Una riflessione che Bonaccorso sente spingendo che il rapporto di mezzi a disposizione e trasmettere il messaggio di un bene più grande. Tanto che dalla tattica operativa si finisce per passare ad un altro livello. «Una città come Parma deve essere orgogliosa di ospitare eventi importanti ma qui ci sono in gioco anche altri valori, non operando perché si possano svelare appuntamenti aperti di livello nazionale e manifestazioni di grande visibilità, cittadina».

Ma non solo i moderni elettori hanno strumenti tecnologici che documentano e registrano quello che succede. E questi dati sono fondamentali per una eventualità di sicurezza. In altri termini che è alto il rischio di essere ripresi. Quindi il dovere di rispondere in sede giudiziaria. E

anche questa è prevenzione. «Chiarisco noi», sostiene il questore «ci rimandano come controllo o come disposizione di controllo posta come guardiola di cittadini». E ovviamente e chiarisco senza del distacco. Ma deve essere chiaro che la difesa del ordine pubblico significa stato del bene pubblico. Di tutti noi.

Una riflessione che Bonaccorso sente spingendo che il rapporto di mezzi a disposizione e trasmettere il messaggio di un bene più grande. Tanto che dalla tattica operativa si finisce per passare ad un altro livello. «Una città come Parma deve essere orgogliosa di ospitare eventi importanti ma qui ci sono in gioco anche altri valori, non operando perché si possano svelare appuntamenti aperti di livello nazionale e manifestazioni di grande visibilità, cittadina».

Ma non solo i moderni elettori hanno strumenti tecnologici che documentano e registrano quello che succede. E questi dati sono fondamentali per una eventualità di sicurezza. In altri termini che è alto il rischio di essere ripresi. Quindi il dovere di rispondere in sede giudiziaria. E

«I grandi eventi prevedono sempre delle forme di compensazione per cittadini. Il nostro scopo è cercare di trovare un equilibrio tra i sacrifici richiesti e le esigenze della sicurezza. Il giorno dopo giorno facciamo degli sforzi. Possiamo ad esempio alla collazione dei dati dei tifosi ospiti durante le partite: prima occupazione completamente via Parma, secondo intralzo ai residenti. Ora, la abbiamo spostata in via Tardini ma per farlo abbiamo dovuto installare una nuova grata operativa di Parma. Perché ripeto non vogliamo garantire la loro sicurezza». E anche se sarebbe bello avere strumenti per risolvere tutti i problemi il personale di realtà obbliga a «tenere conto di quello che si ha a disposizione. E lavorare con quello». An-

che perché se si pensa al rischio del futuro non si preannuncia di certo. Perché è il rispetto del paragrafo di Parma 2020 e non siamo pronti a questo. Facendo del nostro meglio come faceva Carlo Azeglio ci si può aiutare per l'ordine pubblico. E per il bene di tutti.



Ufficio di Gabinetto

Il compito principale è quello di predisporre le ordinanze di servizio, attraverso le quali il Questore, recependo anche le indicazioni del Comitato provinciale per l'Ordine e la Sicurezza Pubblica di cui è componente, dispone circa l'impiego di tutte le Forze di Polizia operanti nella Provincia.



Ordine pubblico Al Tardini tifosi sotto controllo

Gli 800 supporter arrivati da Roma quasi tutti con mezzi propri marcati stretti da un'imponente «macchina» della sicurezza

■ Un giovedì sera blindato quello che è andato in scena ieri intorno allo stadio Tardini. Ogni volta che a Parma arriva la Roma, infatti, l'attenzione è sempre altissima. Nonostante l'ultimo incidente grave sia datato 2006 - una persona accoltellata in via Montebello - tra la tifoseria crociata e quella giallorossa c'è sempre rivalità. Per cui, anche se quella di ieri era una gara valida per gli ottavi di finale di Coppa Italia (con affluenze, visti il giorno infrasettimanale e l'orario di inizio alle 21.15, non certo da tutto esaurito), attorno allo stadio è stato schierato un servizio imponente che, coordinato dalla questura, oltre alla polizia di Stato, ha visto impegnati carabinieri, finanziari, polizia locale e penitenziaria, senza dimenticare il servizio degli steward fuori dallo stadio. Una «macchina» della sicurezza che ha fatto sì che, prima e dopo il match, tutto fluisse liscio.

Intorno allo stadio non ci sono stati disagi neppure dal punto di vista del traffico, segno che ormai i parmigiani si sono abbastanza abituati alle modifiche alla viabilità che



SICUREZZA Polizia e carabinieri ieri sera al Tardini.

vanno in scena ogni volta che c'è una partita di calcio. Qualche coda invece sul Lungoparma.

Per quanto riguarda i tifosi avversari, al Tardini ne sono arrivati circa ottocento, quasi tutti con mezzi propri. La maggior parte, lasciata l'auto al parcheggio scambiatore Nord all'uscita dell'A1, è stata accompagnata allo stadio sui bus della Tep sempre sotto l'occhio vigile della polizia. Qualcuno, in autostrada, si sarà imbattuto, all'uscita di Campegine in direzione Milano, nell'intervento della polizia su un camion parcheggiato nell'area di sosta. All'interno dell'abitacolo è stato trovato il camionista senza vita. Comunque, il grosso della tifoseria giallorossa, con alcuni bandieroni, è entrato al Tardini da via Puccinia a partita iniziata solo da pochi minuti. Tra gli ultimi un giovanissimo romano, che da qualche anno vive qui a Parma con la sua famiglia. «I miei amici sono tutti in curva Nord - spiega mentre attende di entrare nel settore ospiti - ma io non potevo non venire da questa parte. Il mio cuore è giallorosso».

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tra gli altri compiti organizzativi riveste particolare rilevanza il coordinamento informativo ed operativo tra gli Uffici della Questura e di tutte le articolazioni periferiche provinciali della Polizia di Stato, comprese le Specialità (Polizia Stradale, Polizia Postale e delle Telecomunicazioni, Polizia Ferroviaria, Frontiera), delle altre Forze di Polizia.

L'ufficio di Gabinetto nel corso del 2019 ha organizzato n. 454 servizi di ordine e sicurezza pubblica, in aumento di circa il 12% rispetto al 2018 (n. 407), con l'impiego di 2680 operatori ed il concorso di 1150 unità dei reparti di rinforzo assegnati dall'Ufficio Ordine Pubblico della Segreteria del Dipartimento della Pubblica Sicurezza in base alle contin-



genti esigenze, garantendo con una attenta attività di predisposizione dei servizi, il corretto svolgimento di importanti eventi potenzialmente idonei a creare turbative per l'ordine e la sicurezza pubblica, tra i quali si evidenziano:

- Eventi presso l'Ente Fiere di Parma:
 - “Mercanteinfiera Primavera”, mostra internazionale di modernariato ed antichità;
 - “Gotha”, prestigiosa fiera dell'antiquariato;
 - “Salone del Camper”, appuntamento annuale per il turismo e il tempo libero *en plen air*;
 - “Mercanteinfiera Autunno”;
 - “*Travel Outdoor Fest*”; manifestazione unica nel panorama fieristico italiano, dedicata al turismo esperienziale, agli sport *outdoor*, ai veicoli ricreazionali e a tutti gli accessori;
- Campionato di calcio serie A, nel corso del quale impegnativi si sono rivelati, per il grande afflusso di spettatori, gli incontri del Parma calcio con le squadre della Juventus, Milan, Roma, Inter, Lazio, nonché due incontri di calcio casalinghi dell'Atalanta Calcio con Torino e Fiorentina, connotate da elevati profili di rischio per la forte contrapposizione tra le tifoserie;
- Stagione lirica al Teatro Regio;
- Festival Verdiano;
- Campionati Mondiali giovanili di Baseball a Collecchio, con l'arrivo di rappresentative da tutto il mondo ed in particolare da Israele;
- Transito del Giro d'Italia di ciclismo professionisti;
- Tribute Ferrari e il Tribute Maserati;
- Cittadella Musical Festival, una tre giorni di grande musica con i concerti di Antonello Venditti, Salmo e Notre Dame de Paris;
- Cortei dei movimenti animalisti “salviamo i macachi”;
- Inaugurazione dell'Anno Accademico alla presenza del Presidente della Repubblica;



Forze dell'ordine 250 divise per fermare i violenti



Per scongiurare i disordini impiegate anche telecamere e posti di vigilanza

CHIARA POZZATI

■ Pattuglie d'avvicinamento ed elicottero a volo radente sul Tardini e dintorni. Un piccolo esercito di 250 uomini, casco in testa e manganello al fianco, a circondare lo stadio. E ancora: una ventata di telecamere mirate sul pubblico, posti di vigilanza sparpigliati in tutto il centro storico, uomini di Volontari, Digos e Mobile spuntigliati ovunque e un piano di pronto intervento per sbarrare immediatamente la strada a gruppi di ultras. Ecco la strategia messa in campo per Parma-Napoli, un match che si presannuncia senza respiro per i responsabili dell'ordine pubblico.

ULTRAS SORVEGLIATI

Primo piano della questione: il parte da qui per disegnare la scacchiera del Tardini in vista della partita. È l'ultimo tavolo tecnico che precede questa weekend su cui nessuno ha scordato i precedenti. Un po' per scaramanzia, soprattutto per esperienza. Uno schermo di ultima generazione collegato al pc mostra la mappa della città per scandagliare strade, vie, potenziali scorteoie da tenere in considerazione. Un folto gruppo di dirigenti di tutte le forze dell'ordine, rappresentanti del Comune, del Parma Calcio 1913 e di Tep sono assiepati in quella che di solito è la sala conferenze, ma di flash e telecamere nessuno l'ambire. L'arrivo di Liguine e compattati-scuola, ma quasi. Nella «stanza dei bottoni» le prime nuove arrivano dalla Digos: «Si prevede l'arrivo di tifosi non solo da Napoli e dall'E-



TANTE DIVISE I controlli hanno visto in azione personale della polizia di Stato, dei carabinieri, della municipale e della penitenziaria.

milia Romagna, ma anche di numerosi partempe che vivono nel Nord Italia. Per ora si parla di diverse decine di categoria C (gli ultras più pericolosi, ndr) che viaggiano soprattutto con minivan e mezzi privati. Proprio su questi autonomi, le potenziali albege impazzite. L'attività dell'attenzione è altissima. Tanto che il questore Gaetano Bonaccorso, parole mirate e una carriera in prima linea, invita alla massima allerta. Pochi, in compenso, quelli che approcciano alla spicciolata in città sui convegni, anche se la stazione rimane sorvegliata speciale. Questo sempre secondo la stima dell'intelligence di casa nostra che collabore durante tutto l'anno coi colleghi delle varie regioni.

SEPARARE LE TIFOSERE

Ma come funziona? Partiamo dalla regola sacra, qui mantra attento a cui ruota tutta la strategia: le tifoserie non devono neppure sfiorarsi. Dunque massima attenzione, spicciolamente all'accoglienza e al deflusso dal Tardini. Non meno importante la gestione dei tifosi smarriti in zone pericolose a rischio. Ecco perché il piano prevede pattuglie d'avvicinamento nelle zone d'accesso alla città, le prime sentinelle capaci di intercettare arrivi e potenziali minacce. C'è poi un massiccio spiegamento di divise nel parcheggio scambiatore del autostrada e le navette di Tep che fanno lo spido amici e indifesi.

LA CONTA DEI BIGLIETTI

Sono oltre 24.000 i biglietti offerti a tutte le fasce di tifosi per la curva sud: la conferma arriva dalla società gialloblù, centrale durante le fasi della strategia per l'ordine pubblico. Per l'accoglienza e il trasporto dei supporter dai parcheggi scambiatori fino alla

questi si aggiornano i cosiddetti servizi preventivi (che pensano nelle spalle dei poliziotti della nostra città) che si spartano su tutte le direttrici di spostamento. Da via Emilia Ovest fino a via Traversetolo (essenziali le chiavare al traffico con le varie laterali: da via Giovanni XXIII a via Saragat e ancora, da via Rossi a via Babelingo). Fondamentale è lockare il cosiddetto roccioso tra i mezzi e gli sbarramenti antiterrorismo e non solo per consentire il passaggio di eventuali ambulanza, ma anche l'intervento dei «bomai» in caso di potenziali scortei. Nella «zona rossa» rientrano anche viale Duca Alessandro, via Tardini, il Parco Ferrari, viale Partigiani d'Italia e viale Pier Maria Rossi. Ma non è solo questione di strade, nel mirino dei controlli anche alcuni locali diventati rocciosi per i tifosi scaldati. Al fil-traggio d'accesso presanno gli steward, con il supporto di qualche divisa. Perché la partita della sicurezza si gioca fuori prima anche nel campo.

IN CORRISPONDENZA DA BOLOGNA



Il questore «Il momento più critico è quando arrivano le tifoserie»

■ «La condizione essenziale perché l'ordine pubblico funzioni? L'armonia. La corretta definizione dei compiti e delle competenze di tutti i comparti che si muovono in sinergia». In questa frase si racchiama la ricetta del questore Gaetano Bonaccorso. È lui a guidare la macchina non semplice dell'ordine pubblico: la massima autorità cittadina sotto il profilo del coordinamento tecnico operativo. Se il prefetto è il vertice del

l'indirizzo politico amministrativo, al questore spettano le mosse in questa scacchiera complicatissima. «L'elenco dei criteri essenziali: la valutazione del numero di tifosi previsti, l'elasticità o meno di elementi critici tra tifoserie, gli ultimi eventi sportivi. Poi c'è la presa sul campo. Il momento più critico? «Dipende dal risultato» - scatta il sorriso - «Sembra, ma in realtà non è anche l'esito del match. Infoline, sia l'arrivo che l'ul-



IL QUESTORE Gaetano Bonaccorso.

flusso sono situazioni complesse, ma la prima è forse più delicata: ovvero la localizzazione delle fasce di tifosi più a rischio, il momento in cui si acquisisce il controllo». Nessuno spaventa improvvisazioni di sorta: «Le tensioni vanno disinnescate alla base attraverso tutte le iniziative possibili». In effetti i frutti della «cura Bonaccorso» sono lampanti: il debutto della gabbia, l'aumento del personale, la pre-

senza dell'elicottero. Il nuovo piano di visibilità antiterrorista - in realtà sono tutte misure dettate dal passaggio della squadra in serie A - «chiamo il questore». È ovvio che hanno un impatto, un'inevitabile. E la location in centro rende tutto più complicato. Per questa ragione messo in campo sono anche quelle strettamente necessarie alla gestione di potenziali pericoli. Un esempio: la parola «fondamentale potrebbe permettere di risparmiare uomini che possono essere dirottati su altri settori».

È sull'elicottero che a volte genera perplessità: «È uno strumento importante perché permette il controllo dall'alto, con la possibilità di filmare e creare un archivio essenziale in ca-

so di indagini postume. Non solo finge da deterrente». Il questore parla di stivaggio, di controllo, di monitoraggio, ma conta molto anche sui suoi uomini: «Chiedo un grande sforzo, specialmente ai dirigenti, ma come sono solito dire: l'impegno prima è un grande spreco di risorse ed energie successive». Un mondo non nuovo per Bonaccorso: quella dell'ordine pubblico, visto che oltre alla lunga carriera nella squadra mobile ha diretto anche il reparto mobile di Bologna. «È stata un'esperienza molto arricchente sotto il profilo professionale. Si tratta di un reparto specializzato della polizia, quasi un modello di...»

CH. PAST.



UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO

L'Ufficio Relazioni con il Pubblico è incardinato nell'Ufficio di Gabinetto e cura i rapporti quotidiani con la cittadinanza che si rivolge alla Questura per informazioni, chiarimenti e assistenza sulle attività degli Uffici.

Le richieste sono inoltrate normalmente con presentazione allo sportello della Questura dal lunedì al venerdì dalle ore 09:00 alle ore 12:00 e nella giornata di giovedì dalle ore 09:00 alle 17:00.

E' possibile anche presentare richieste scrivendo all'indirizzo mail di posta elettronica urp.quest.pr@pecps.poliziadistato.it

L'URP si rapporta anche con altri enti istituzionali e garantisce il corretto supporto informativo agli utenti con la massima competenza e professionalità.

ANALISI AFFLUENZA UFFICIO RELAZIONI CON IL PUBBLICO SUDDIVISA PER RICHIESTA

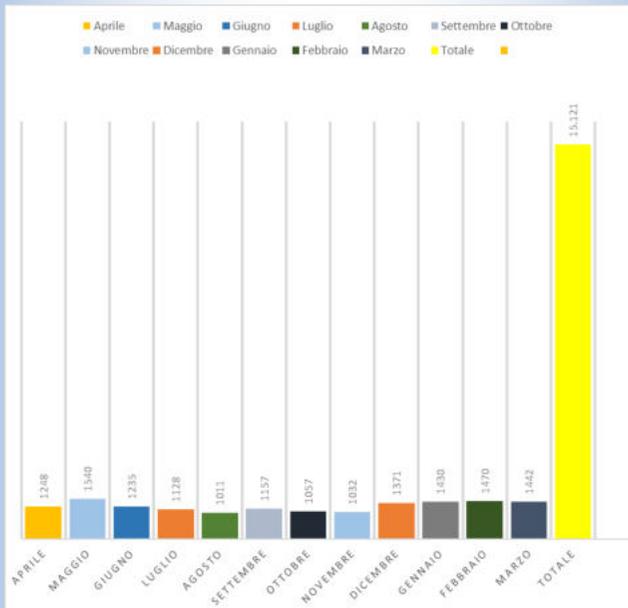
	Passaporti	Immigrazione	Licenze	E-mail	varie	Totale
Aprile	480	385	30	215	138	1248
maggio	586	432	48	271	203	1540
Giugno	462	381	31	196	165	1235
Luglio	443	335	41	206	103	1128
Agosto	413	256	33	213	96	1011
Settembre	475	321	43	205	113	1157
Ottobre	416	287	41	216	97	1057
Novembre	396	301	37	195	103	1032
Dicembre	589	435	45	207	95	1371
Gennaio	651	415	52	191	121	1430
Febbraio	589	416	45	219	201	1470
Marzo	575	425	40	203	199	1442
Totale	6075	4389	486	2537	1634	15121



Modalità di contatto con l'U.R.P.

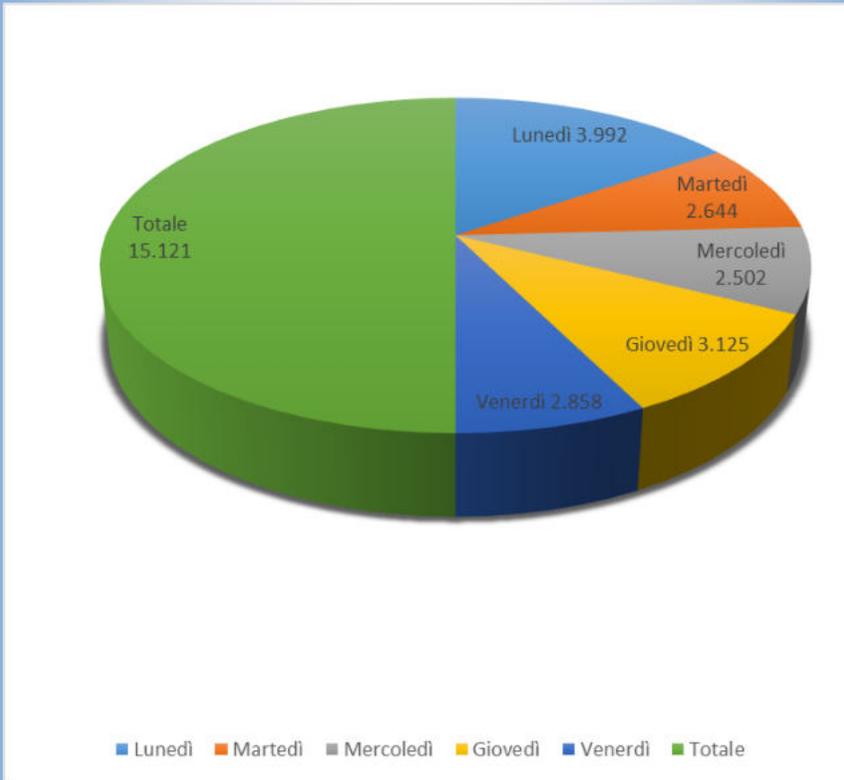
	Telefono	Persona	E-Mail	Totale
Aprile	321	712	215	1248
Maggio	434	835	271	1540
Giugno	250	789	196	1235
Luglio	140	782	206	1128
Agosto	214	584	213	1011
Settembre	268	684	205	1157
Ottobre	199	642	216	1057
Novembre	174	663	195	1032
Dicembre	323	841	207	1371
Gennaio	383	856	191	1430
Febbraio	297	954	219	1470
Marzo	376	863	203	1442
Totale	3374	9205	2537	15121

TOTALE RICHIESTE MENSILI PERVENUTE U.R.P.





AFFLUENZA GIORNI DELLA SETTIMANA



Ufficio Relazioni con il Pubblico

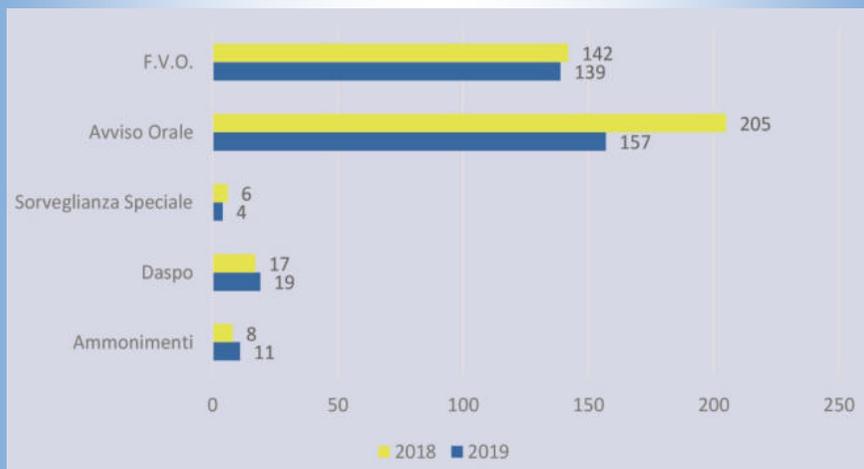


DIVISIONE POLIZIA ANTICRIMINE

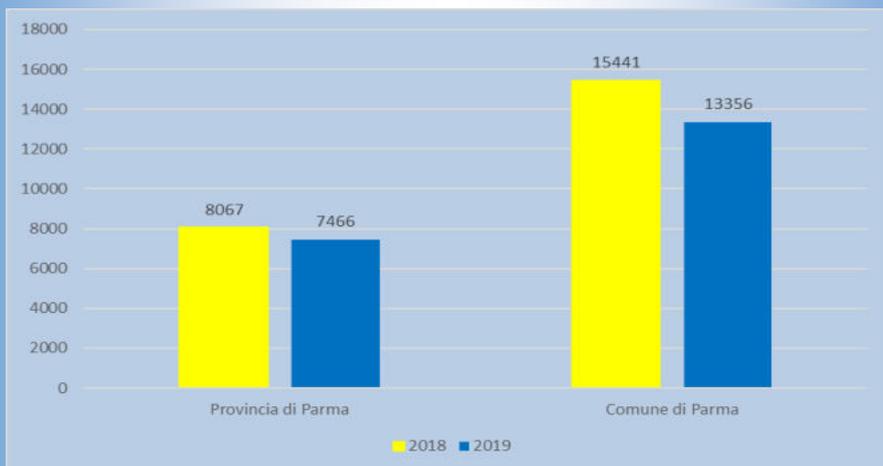
La Divisione Polizia Anticrimine ha come ruolo fondamentale quello di analizzare in modo dettagliato il panorama criminale, approfondendo nel dettaglio le diverse fattispecie di reato che si evidenziano nel territorio di Parma e nella sua Provincia, con l'intento di delineare un quadro dettagliato degli autori, distinti per genere, fascia d'età e distribuzione sul territorio, in modo da individuare strategie operative efficaci da adottare per il mantenimento dell'ordine e della sicurezza pubblica.

Ulteriori importanti compiti della Divisione Polizia Anticrimine riguardano la tutela di persone appartenenti alle c.d. *fasce deboli*, come i minori e le donne, le Misure di Prevenzione, i controlli delle persone sottoposte alle misure di sicurezza alternative al carcere, i reati di competenza del Giudice di Pace, l'emanazione dei provvedimenti di Divieto di accesso ai luoghi dove si svolgono manifestazioni sportive (D.A.S.P.O.), nei confronti di persone che hanno evidenziato comportamenti violenti in occasione delle stesse, e le verifiche occorrenti per il rilascio da parte della Prefettura della certificazione antimafia alle imprese in materia di appalti e subappalti.

Nel corso del 2019, particolare attenzione è stata riservata dalla Questura agli strumenti di difesa sociale da applicare nei confronti di persone ritenute pericolose, ed in tale ambito alle *Misure di Prevenzione*, provvedimenti di esclusiva competenza del Questore che negli ultimi anni hanno assunto un rilievo crescente per la loro concreta utilità al fine di arginare le conseguenze della pericolosità sociale di determinati individui. In particolare, sono state avanzate n. 4 Proposte di Sorveglianza Speciale c.d. "qualificate" nei confronti di altrettanti soggetti destinatari di procedimenti penali per il reato di *Stalking* (Atti persecutori); emessi n. 157 Avvisi Orali, n. 11 Ammonimenti, n. 19 D.A.S.P.O. ed allontanati dal territorio provinciale n. 139 soggetti potenzialmente pericolosi con Foglio di via.



Per quanto attiene all'andamento globale della criminalità, i dati statistici hanno evidenziato un calo generalizzato dei reati commessi nel corso del 2019, sia nella Provincia che nella città di Parma. In particolare, nel 2018 si sono registrati n. 15.441 reati commessi in città e n. 8.067 in provincia (totale n. 23.508 reati), mentre nel 2019 n. 13.356 in città e n. 7.466 in provincia (totale n. 20.822 reati).



Entrando poi nell'analisi specifica di alcune significative fattispecie di reato, in particolare nell'ambito dei reati contro la persona, quali la *Violenza sessuale*, si registra nel 2019 un dato in aumento, n. 48 casi in Provincia e n. 31 a Parma, a fronte di rispettivamente n. 32 e n. 23 nel 2018. Il dato, tuttavia, è da leggere in senso positivo, in quanto rappresenta un'attestazione di maggiore fiducia dei cittadini nelle Forze dell'Ordine che li porta a denunciare in modo più frequente casi che in precedenza restavano oscuri e lontani dalle statistiche di Polizia.

Inoltre, a cominciare dal 2018, con un costante aumento nel 2019, sono state organizzate dalla Questura di Parma numerose iniziative di sensibilizzazione, convegni e momenti di approfondimento sul tema della violenza di genere, sia in città che in provincia, nell'ambito della campagna nazionale promossa dalla Direzione Centrale Anticrimine, *Questo non è amore*, che hanno coinvolto anche le istituzioni locali con la partecipazione di circa 300 persone.





■ QUESTURA

Violenza sulle donne, applicata per la prima volta a Parma la sorveglianza speciale

24 gennaio 2020, 12:09



Si registra invece un evidente decremento per il reato di *Stalking*, registrando nel 2019 n. 120 casi in Provincia e n. 77 in città, a fronte di rispettivamente n. 154 e n. 80 nel 2018, frutto di un lavoro capillare di informazione e sensibilizzazione sul territorio sui nuovi strumenti normativi a disposizione delle vittime per tutelarsi dai loro persecutori, come ad es. l'*Ammonimento*, ed i Centri Antiviolenza per l'accoglienza.

Per quanto riguarda i FURTI, si registra un significativo decremento del fenomeno: nell'anno 2018 in tutta la Provincia di Parma risultano nr. 10721 furti e in città nr.7559; mentre nell'anno 2019 risultano in tutta la Provincia nr. 8670 e a Parma nr. 5833 con una diminuzione del fenomeno del 19,13% in provincia e del 22,83% in città.

Nello specifico, si registra un decremento dei furti in abitazione: nel 2018 risultano n. 2011 in Provincia e n. 1089 in città, mentre nel 2019 si registrano n.1487 in Provincia e n.735 in città, che tradotto in percentuale rappresenta il -17,96% in Provincia e - 22,36% in città. Con particolare rifermento al risultato riscontrato nel territorio del capoluogo può ritenersi che lo stesso sia riferibile al considerevole aumento di pattuglie su strada operanti nell'ambito del piano coordinato di controllo del territorio.

Si registra una diminuzione anche dei furti con strappo: nel 2018 risultano nr. 57 episodi in Provincia e nel 2019 ne risultano nr.54; in città, nel 2018 si evidenziano 43 episodi, contro i 36 del 2019.

Si evidenzia un decremento anche dei *furti in esercizi commerciali*, passati da 787 in città nel 2018 a 611 nel 2019, così anche in Provincia si



registra un cospicuo decremento del fenomeno, da 1047 episodi nel 2018 a 859 nel 2019.

Ancora un significativo decremento si registra in relazione ai furti su auto in sosta, al pari dei FURTI di auto, motocicli e ciclomotori.

L'unico dato in leggera controtendenza nell'ambito dei reati contro il patrimonio si registra nei dati relativi ai furti con destrezza, passati da 1541 in Provincia nel 2018 a 1618 nel 2019, mentre in città si è passati da 1324 Furti con destrezza nel 2018 a 1420 nel 2019.

Quanto ai furti su mezzi di trasporto a Parma nel 2018 sono stati 475, a fronte dei 374 del 2019, dato in diminuzione anche in Provincia, dove a fronte di 763 furti nel 2018 se ne sono registrati 632 nel 2019.

Per le RAPINE, si registra un lieve calo dei reati sia in Provincia che nel Comune di Parma: infatti nel 2018 in tutta la Provincia di Parma ne risultano nr.205 e nella città nr. 169; mentre nel 2019 ne risultano in Provincia di Parma nr.191 e nel Comune nr.163.

Dato in controtendenza, si registra con riferimento alle rapine in pubblica via che hanno evidenziato un aumento a Parma, passando da nr.63 nel 2018 a nr.104 nel 2019; in Provincia si è passati da nr.78 nel 2018 a nr. 114 nel 2019. Entrando nel dettaglio, le strade nelle quali maggiormente si registrano tali ultimi episodi delittuosi sono principalmente le vie che vanno dalla Stazione ferroviaria al centro cittadino. La giovane età degli autori spesso stranieri o riferibili a famiglie di origine extracomunitaria può portare ad una analisi "generazionale" del dato, riferibile agli autori di reato cittadini stranieri di seconda generazione che risultano frequentare una zona "grigia" che denota una scarsa integrazione sociale e la loro vicinanza ad ambienti potenzialmente bacini di reclutamento per attività illecite a 360°.

Per quanto riguarda il consumo di sostanze stupefacenti per uso personale si registra una diminuzione in Provincia - 552 segnalazioni nel 2018 contro 495 segnalazioni nel 2019 - e anche in città si evidenzia una leggera diminuzione, con 367 segnalazioni nel 2018 contro le 363 nel 2019. Si registra invece un aumento, sia in Provincia che in città, per quanto riguarda i reati in materia di stupefacenti, che passano, in Provincia, da 219 nel 2018 a 253 nel 2019 (+ 15,53%) mentre in città si segnalano 175 fatti reato nel 2018, contro i 201 del 2019 (+14,86%). Si tratta in realtà di un dato in emersione legato alla maggiore operatività esterna che ha consentito di riscontrare un maggior numero di episodi potenziando l'azione di contrasto.



	Provincia		Comune	
	2018	2019	2018	2019
Reati totali commessi (delitti e contravvenzioni)	23508	20822	15441	13356
Lesioni dolose	540	632	317	393
Rapina tutte	205	185	169	158
Rapina in pubblica via	78	114	63	104
Rapina Uffici postali	2	0	4	0
Rapina in esercizi commerciali	53	23	47	20
Rapina in banca	0	0	6	0
Furto	10721	8670	7559	5833
Furto in abitazione	2011	1487	1089	735
Furto di atv-motocicli-ciclomotori	340	224	235	136
Furto con strappo	57	54	43	36
Furto presso esercizi commerciali	1047	859	787	611
Furto su auto in sosta	1315	1018	926	685
Furto su mezzi di trasporto	736	632	475	374
Furto con destrezza	1521	1618	1324	1420
Violenza sessuale tutte	32	48	23	31
Maltrattamenti in famiglia	196	169	92	90
Stalking	154	120	80	77
Stupefacenti uso personale	552	495	367	363
stupefacenti	219	253	175	201
Delitti Informatici	292	422	95	118

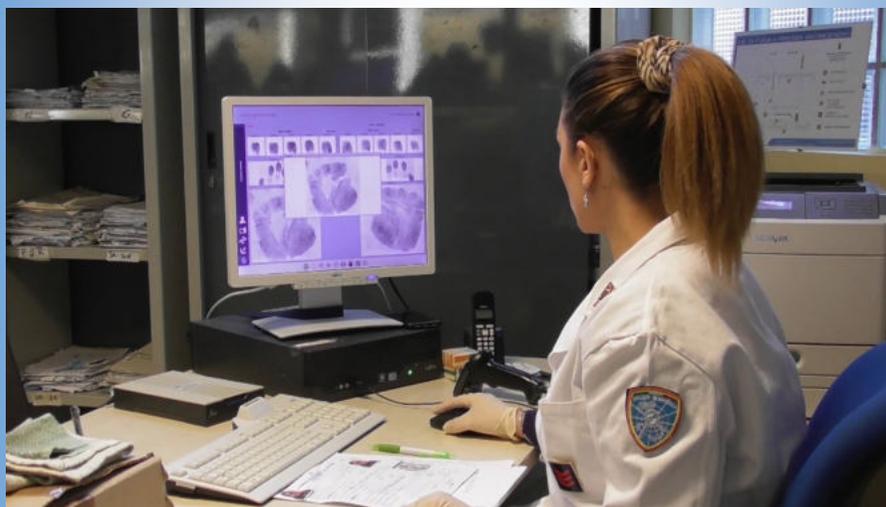
GABINETTO PROVINCIALE DI POLIZIA SCIENTIFICA

All'interno della Divisione Polizia Anticrimine opera il Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica, che svolge un'attività di supporto di fondamentale importanza in tutti i servizi di Polizia, dall'ordine pubblico al controllo del territorio, ma in particolar modo nelle investigazioni giudiziarie.

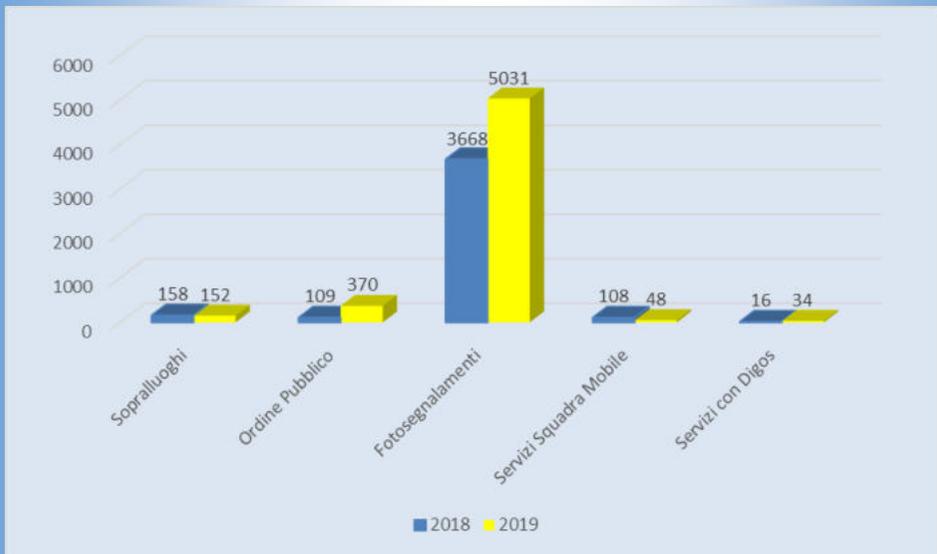
Il compito principale della Polizia Scientifica è, infatti, quello di svolgere sopralluoghi sulla *scena del crimine*, per rilevare e documentare tutti gli elementi utili a ricostruire il reato e individuarne gli autori. Nei confronti di essi, poi, e dei soggetti tratti in arresto o indagati in stato di libertà, effettua attività di fotosegnalamento di tipo giudiziario, per l'implementazione della banca dati A.F.I.S. e della banca dati D.N.A., di recente attuazione per l'identificazione di soggetti autori di reati di particolare gravità.



La Polizia Scientifica svolge, inoltre, rilievi dattiloscopici e fotosegnalatici nei confronti di persone pericolose o sospette e realizza riprese video fotografiche in occasione di manifestazioni pubbliche che richiedono particolare vigilanza per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica. Altra attività rilevante è quella di fotosegnalamento, di tipo preventivo, nei confronti di soggetti stranieri controllati nel territorio della Provincia di Parma, in aumento a seguito dell'arrivo di nuovi immigrati.



Nel corso del 2019 ha, infine, fornito una preziosa collaborazione durante eventi di particolare rilevanza per la città, quali ad esempio, Convegni sulla *Violenza di Genere*, l'inaugurazione di *Parma Capitale italiana della Cultura per l'anno 2020* e in ausilio alla D.I.G.O.S., nell'ambito dei servizi info investigativi posti in essere in occasione di manifestazioni politiche, in particolare durante la campagna elettorale per le elezioni regionali e la vertenza animalista contro l'utilizzo dei macachi nella sperimentazione biologica presso l'Università di Parma.



Nel 2019 l'attività del Gabinetto Provinciale di Polizia Scientifica ha avuto un notevole incremento rispetto al 2018, con un aumento percentuale del 37,1% dei fotosegnalamenti (da n. 3.668 a n. 5031), ma soprattutto di circa il 240% delle riprese video effettuate in ausilio ai servizi di Ordine Pubblico (da n. 109 a n. 370), mentre, di converso, la lieve diminuzione dei sopralluoghi di circa il 4% (da n. 158 a n. 152), conferma il *trend* di decremento dei Furti, sia in abitazione che in esercizi commerciali.



DIVISIONE POLIZIA AMMINISTRATIVA E SOCIALE

La Divisione di Polizia Amministrativa e Sociale, di qualifica dirigenziale, attende alle complesse attività di Polizia Amministrativa, provvedendo al rilascio delle autorizzazioni e licenze di polizia, al rilascio dei passaporti, nonché ad una intensa attività di controllo sulle stesse.

Nell'assolvere tali attribuzioni la Divisione persegue, quale obiettivo fondamentale, la tutela della sicurezza pubblica finalizzando a questo scopo tutta l'attività anche istruttoria volta al rilascio e al mantenimento dei provvedimenti autorizzatori.

Compito della Divisione è anche quello di rinsaldare il rapporto di fiducia che lega i cittadini alle istituzioni, improntando la propria attività a criteri di efficienza, professionalità, imparzialità e trasparenza.

Una particolare attenzione viene posta all'attività preventiva/cautelare che si concretizza con l'adozione di provvedimenti di revoca o diniego delle licenze in materia di armi al fine di scongiurare possibili abusi, nonché nell'applicazione dello strumento, previsto dall'art.100 del Testo unico delle Leggi di Pubblica Sicurezza, di sospensione/revoca delle licenze di pubblico esercizio in caso di tumulti, disordini o episodi di violenza verificatisi all'interno di tali esercizi.

La Divisione ha in organico una Squadra Amministrativa che svolge, con periodicità mensile, attività di controllo e monitoraggio, anche con la collaborazione delle altre Forze di Polizia presenti sul territorio, per verificare il rispetto della normativa di settore e delle prescrizioni imposte ai pubblici esercizi, agli esercenti le attività di pubblico spettacolo nonché agli Istituti di Vigilanza privata da parte delle Autorità competenti.

Quest'anno particolare rilevanza ha assunto l'attività di revisione delle armi disposta con il D.lgs 2018 nr.104 che prevede per i soli detentori di armi la presentazione del certificato medico ai sensi dell'art.35 T.U.L.P.S..

Nel periodo preso in considerazione l'Ufficio Armi ha emesso n. 1724 provvedimenti di rilascio/rinnovo del porto d'armi, avanzato n. 43 proposte di divieto detenzione armi e revocato/rigettato n. 111 licenze. Ha provveduto al rilascio di n. 145 autorizzazioni varie in materia di armi (*licenze di collezione, emissioni Carte Europee, Nulla Osta all'acquisto, esportazioni /importazioni definitive*). Sono state ritirate a vario titolo (*sequestro o consegna volontaria*) n. 362 armi da inviare alla rottamazione.



Inoltre, sono state redatte nell'anno 2018 n. 34 notizie di reato in genere e n. 16 nel 2019.

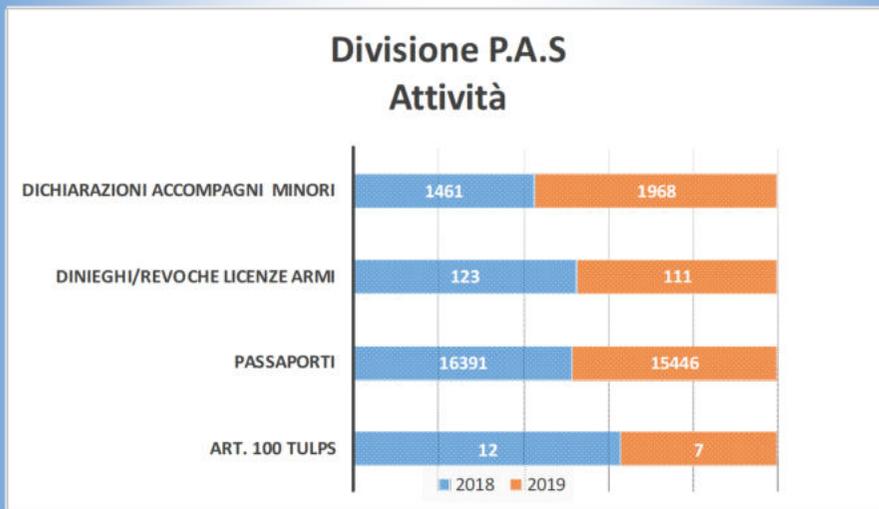
L'Ufficio licenze ha rilasciato nella materia del commercio preziosi, sale giochi o scommesse e nulla osta volo da diporto n. 54 autorizzazioni di Pubblica Sicurezza, previo controllo dei requisiti soggettivi ed oggettivi dei richiedenti. Ha, inoltre, proceduto alla emanazione di n. 7 provvedimenti di sospensione ex art. 100 T.U.L.P.S. ed effettuato n. 145 controlli ad attività soggette a licenza di Pubblica Sicurezza.



L'Ufficio Passaporti, nel periodo in argomento, ha rilasciato n. 15.446 passaporti, n. 1.968 dichiarazioni di accompagnamento e n. 847 Nulla osta al rilascio del passaporto richiesti da altre Questure e Uffici Consolari Esteri.



Da un raffronto dei due anni presi in considerazione (2018 – 2019), si registra un sostanziale aumento di molte attività propedeutiche al rilascio delle licenze di competenza della Divisione P.A.S. nonché della relativa attività di controllo; mentre, si attesta a livelli pressoché stabili o addirittura in diminuzione l'attività finalizzata ai rigetti/revoche delle licenze in materia di armi ed alle chiusure dei pubblici esercizi ex art.100 T.U.L.P.S. nonché nelle C.N.R. all'autorità Giudiziaria.



Tale dato va assunto in termini positivi, significativo della concreta efficacia dell'attività preventiva e di controllo della Divisione nei settori di riferimento, proprio in considerazione del costante aumento dei controlli effettuati nel corso degli anni ed in particolare nel 2019.

UFFICIO IMMIGRAZIONE

L'Ufficio Immigrazione gestisce un bacino di utenza di oltre 60.000 cittadini stranieri regolarmente soggiornanti in tutta la provincia. Ogni giorno gli operatori gestiscono un afflusso in media di circa 170 persone, per il disbrigo delle pratiche relative al rilascio, rinnovo o ritiro del permesso di soggiorno in formato elettronico, alla richiesta di protezione internazionale o per chiedere informazioni varie. Nel corso del 2019 sono stati emessi n. 15991 titoli di soggiorno, dei quali n. 12791 in formato elettronico e n. 3200 in formato cartaceo.



Per quanto attiene alla gestione delle istanze di protezione internazionale avanzate da quanti richiedono asilo allo Stato italiano, l'anno 2019 si è concluso con una sensibile diminuzione di istanze rispetto all'anno precedente (n. 193 nel 2019 a fronte delle 214 nel 2018); tale decremento è da attribuirsi al minor numero di arrivi di migranti sia via terra che via mare.



I richiedenti accoglienza presso i Centri di Accoglienza Straordinaria in convenzione con la locale Prefettura, se pur diminuiti rispetto al 2018 (1034), sono attualmente 727, e per la maggior parte in attesa di convocazione per l'audizione della Commissione Territoriale per il Riconoscimento dello Status di Rifugiato competente o ricorrenti avverso le decisioni negative delle stesse Commissioni.

Circa una decina sono i richiedenti asilo collocati nella nostra provincia per il tramite di particolari programmi quali i “*Corridoi umanitari*” o la “*Riallocazione*”, in quanto di provenienza e/o di transito per altri Paesi (quali Siria, Libano, Libia ecc.) ed inviati in Italia per essere escussi in Commissione tramite canali prioritari.

Durante l'istruttoria delle istanze di protezione internazionale esaminate nel corso del 2019, l'Ufficio Immigrazione, all'esito di accertamenti eseguiti sulla originalità dei titoli di viaggio depositati, ha indagato **5** persone, per reati concernenti il falso documentale, il falso personale e la falsità in atti.

Tra le varie attività dell'Ufficio, rilevante è quella di espulsione/allontanamento dei cittadini stranieri irregolari, per contrastare l'immigrazione irregolare e clandestina, attraverso anche un'intensa attività di *intelligence* volta ad identificare i cittadini stranieri che si trovano sul territorio della provincia.

Nel corso del 2019, sono stati eseguiti n. 233 provvedimenti di espulsione, di cui n. 50 provvedimenti di accompagnamento coatto alla frontiera, n. 66 provvedimenti di accompagnamento presso i Centri di Permanenza per il Rimpatrio n. 105 Intimazioni del Questore ad abbandonare il territorio nazionale entro 7 giorni, n. 5 misure alternative al trattenimento presso il C.P.R. e n. 7 provvedimenti di concessione del termine per la partenza volontaria.

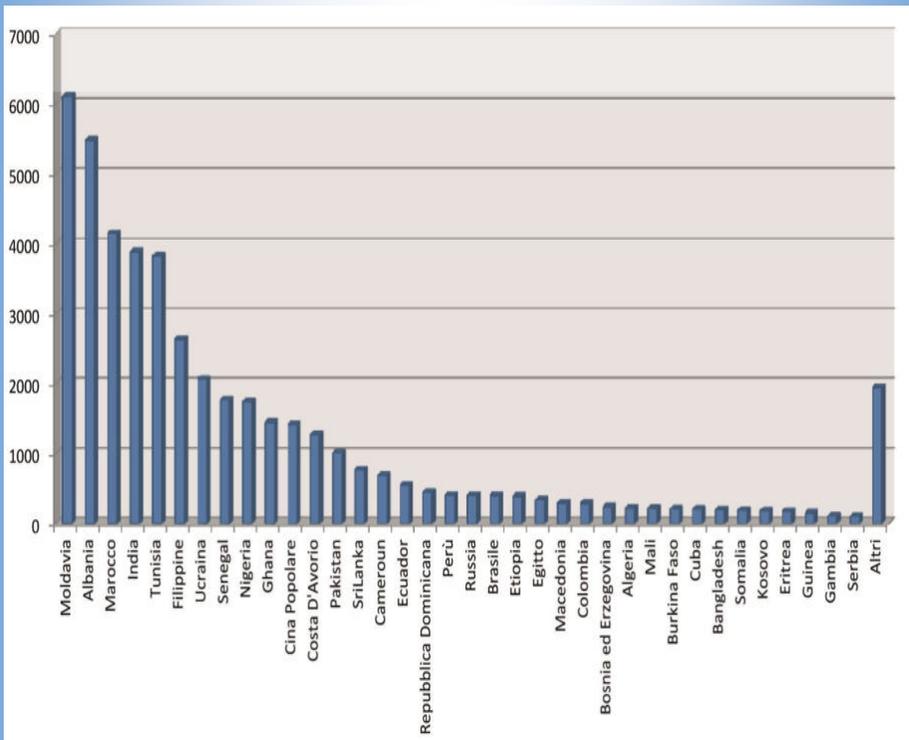
Ammontano invece a n. 6 i provvedimenti di allontanamento emessi nei confronti di cittadini comunitari.

L'attività di contrasto all'immigrazione irregolare e clandestina nel 2019 ha registrato un incremento di espulsioni del 58,6% rispetto all'anno precedente.



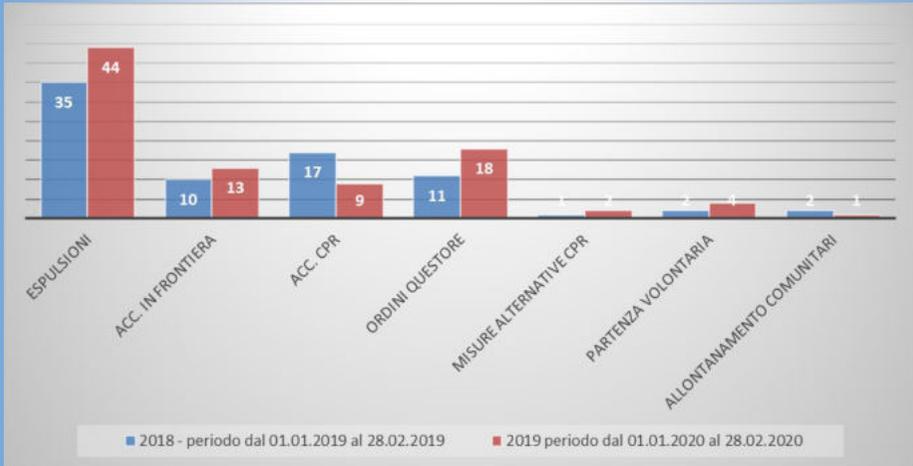
In particolare, è cresciuto il numero degli accompagnamenti a seguito di Ordini del Questore (+ 56,7%), degli allontanamenti dei cittadini dell'Unione Europea per motivi di sicurezza (+ 66,7%), degli accompagnamenti in frontiera per mezzo della forza pubblica (+ 35,1%) e degli accompagnamenti presso i Centri di Permanenza per il Rimpatrio (+ 32%).

GRAFICO DEI CITTADINI STRANIERI RESIDENTI IN PROVINCIA DI PARMA





Il trend trova piena conferma con riferimento al primo bimestre dell'anno in corso, come evidenziato nella tabella sottostante che prova a confronto i risultati ottenuti con quelli riferibili all'anno precedente.





SQUADRA MOBILE

La Squadra Mobile è l'ufficio investigativo per eccellenza della Polizia di Stato e svolge, nell'ambito della competenza provinciale della Questura, attività di indagine sia di iniziativa, che su delega dell'Autorità Giudiziaria. È coordinata, a livello centrale, dal Servizio Centrale Operativo (SCO), con il quale opera in sinergia e collaborazione in occasione delle indagini più complesse, ed ha una competenza a carattere generale su tutti i reati previsti dal nostro ordinamento. Per tale ragione e per garantire un'adeguata professionalità degli investigatori impegnati nelle varie indagini, le Squadre Mobili sono organizzate, al loro interno, in "sezioni specializzate" nell'analisi e nel contrasto di specifici reati e specifici fenomeni criminali. La Squadra Mobile di Parma è organizzata in 4 "sezioni specializzate".



CRIMINALITA' ORGANIZZATA E STRANIERA

Svolge attività di indagine collegate al contrasto ed alla repressione dei reati commessi da soggetti riconducibili ad organizzazioni criminali di stampo mafioso, anche straniere, nonché al monitoraggio ed all'analisi delle stesse. Nell'ambito della I Sezione, sono state, altresì, costituite "unità operative" formate per l'analisi ed il contrasto di specifici fenomeni criminali collegati alle attività di questi sodalizi, quale ad esempio il "Nucleo della Polizia dei giochi e delle scommesse". Tra le principali operazioni conclusesi nel corso dell'anno 2019:



Operazione “Grimilde”

Il 25 giugno 2019, si è conclusa l’attività di indagine coordinata dalla DDA della Procura della Repubblica di Bologna e condotta dal Servizio Centrale Operativo e dalle Squadre Mobili di Bologna, Parma, Reggio Emilia e Piacenza denominata “*Grimilde*” che ha consentito di disarticolare le attività criminose della Cosca “Grande Aracri”. Oltre 300 uomini della Polizia di Stato, hanno dato esecuzione a 13 Ordinanze di Custodia Cautelare in carcere per associazione di stampo mafioso ed estorsione aggravata; 3 Ordinanze di custodia cautelare con sottoposizione agli arresti domiciliari; 53 Perquisizioni domiciliari e 21 Perquisizioni ai sensi art. 41 T.U.L.P.S. per la ricerca di armi o esplosivi nel comprensorio delle provincie di Reggio Emilia, Parma, Piacenza e Crotone.



Operazione “Hope & Destiny”

Il 9 luglio 2019 la Squadra Mobile ha concluso l’attività di indagine denominata “*Hope & Destiny*”, coordinata dalla DDA della Procura della Repubblica di Bologna, che ha consentito di disarticolare l’operatività di due distinte organizzazioni criminali composte da cittadini nigeriani che gestivano l’ingresso clandestino in Italia di giovani donne connazionali che, una volta giunte, sotto minaccia, venivano costrette a prostituirsi per ripagare all’organizzazione un debito che si aggirava tra i 20.000 ed i 45.000 €.

Squadra Mobile



REATI CONTRO LA PERSONA

Nel corso degli ultimi anni, la Polizia di Stato ha posto in essere una specifica strategia di contrasto al turpe fenomeno della c.d. “violenza di genere”. Nell’ambito della Squadra Mobile, la II Sezione si occupa dei reati contro la persona, in danno di minori, contrasto allo sfruttamento della prostituzione e reati sessuali. I Poliziotti della II Sezione, oltre ad essere dotati delle necessarie e comuni competenze investigative,

Squadra mobile Una vita di botte e violenza E dopo vent'anni il marito finisce in cella

Una donna esasperata ha chiesto aiuto. È stata picchiata anche davanti al figlio

LUCIA PELAGATTI

La vita di botte e violenza contro la persona sono stati denunciati e puniti. Compagnoni di una sua vicina si sono volti ad aprirla. Non è tutto un fiore in pieno di parole. È di dolore.

Una donna italiana quando nel corso della vita ha vissuto un'esperienza di violenza domestica, si è accorta che non è tutto un fiore in pieno di parole. È di dolore. Una donna italiana quando nel corso della vita ha vissuto un'esperienza di violenza domestica, si è accorta che non è tutto un fiore in pieno di parole. È di dolore.



La vita di botte e violenza contro la persona sono stati denunciati e puniti. Compagnoni di una sua vicina si sono volti ad aprirla. Non è tutto un fiore in pieno di parole. È di dolore.

Una donna italiana quando nel corso della vita ha vissuto un'esperienza di violenza domestica, si è accorta che non è tutto un fiore in pieno di parole. È di dolore.

sono formati, altresì, ad ascoltare, informare ed accogliere vittime molto spesso ferite, con sentimenti di autocolpevolizzazione, e tradite da persone che amavano e di cui si fidavano, che non si arrendono alla fine di una relazione. Di seguito le principali operazioni concluse nel 2019:

Stalker Perseguita ex moglie: terza volta in carcere

Minacciati dal nome anche gli assistenti sociali e l'avvocato della donna



La vita di botte e violenza contro la persona sono stati denunciati e puniti. Compagnoni di una sua vicina si sono volti ad aprirla. Non è tutto un fiore in pieno di parole. È di dolore.

Una donna italiana quando nel corso della vita ha vissuto un'esperienza di violenza domestica, si è accorta che non è tutto un fiore in pieno di parole. È di dolore.

Squadra Mobile



Il 24 settembre 2019, la Squadra Mobile ha dato esecuzione all'Ordinanza di applicazione di misura cautelare del "Divieto di esercizio delle professioni sanitarie e parasanitarie per un periodo di 12 mesi", nei confronti di un noto posturologo parmigiano, gravemente indiziato del reato di violenza sessuale nei confronti di una giovane paziente, aggravato dalla circostanza che i fatti fossero avvenuti nell'espletamento della sua attività professionale ed approfittando della relazione sanitaria a cui la vittima si era affidata.

Violenza sessuale

Visite da incubo: stop al posturologo

Ad accusare il professionista parmigiano una giovane di Reggio che si è rivolta alla Mobile

■ **Violenza sessuale nei confronti di una sua paziente venesina di Reggio Emilia.** Per questa pesantissima accusa un posturologo di Parma, con studio oltre che nel centro della città anche a Reggio Emilia, è stato colpito dalla misura interdittiva della sospensione della professione da parte della procura di Parma.

Nei confronti del posturologo, che non risulta iscritto all'ordine dei medici, la Squadra Mobile di Parma ha dato esecuzione all'Ordinanza della misura firmata dal gip Fabrizio Pensa che prevede per l'uomo lo stop di un'annata nella sua attività.

Una staracciata, dunque, quella che è appena emersa dopo la denuncia della vittima che ha trovato all'interno dei suoi uffici più cure e nella polizia quella fiducia che le ha permesso di raccontare quello che era stata costretta a subire.

Le indagini della Mobile condotte dal pubblico ministero Pensa sono iniziate alcuni mesi fa, esattamente a marzo, in quell'occasione la venesina si era recata negli uffici della Squadra Mobile di Reggio Emilia e aveva raccontato ai poliziotti la vicenda di cui era stata vittima.

Aveva infatti spiegato agli uomini della Mobile che, dopo una prima visita nello studio del posturologo a Reggio a causa di un colpo di frusta cervicale a seguito di un incidente stradale in cui la giovane era rimasta coinvolta e in cui tutto si era svolto normalmente, il posturologo indagato le aveva fornito un secondo appuntamento.

Stavolta, però, l'uomo le aveva chiesto di presentarsi in un altro studio che aveva proprio a Parma, nei pressi della stazione ferroviaria.

Aveva giustificato in questo modo il cambio di studi e il secondo appuntamento.

«Per me questo studio è più comodo per svolgere i trattamenti», aveva avvertito e in quel luogo possiede un appartamento.

Ma quelle parole erano una menzogna perché in due sedute, ai primi di marzo, il posturologo invece di curare la ragazza e alleviarle il dolore cervicale l'aveva toccata nelle parti intime arrivando addirittura a compiere dei veri e propri atti sessuali.

Violenza da incubo.

La giovane in un primo momento era rimasta praticamente chocata.

Poi, dopo un primo momento di silenzio, si era confidata con sua madre e con il proprio fidanzato.

A loro aveva raccontato tutto di quegli atti sessuali «scherzati» da esercizi.

Che degli esercizi per curare i postumi dell'incidente però non aveva assolutamente nulla.

Aveva però preso una decisione e si era recata in questura a Reggio dove aveva spedito denuncia contro l'uomo alla Squadra Mobile.

Erano così scattate le indagini.

affiliate alla Mobile di Parma durante le quali gli investigatori avevano raccolto l'aiuto biologico empatico con il Decalogo professionista parmigiano.

Inoltre, a incrinare il posturologo era stata anche una telefonata tra la madre della ragazza e l'uomo, avvenuta la sera dopo l'ultima seduta.

Alle accuse mossegli dalla donna l'uomo aveva risposto con grande imbarazzo. La donna, durante la telefonata, si era infatti detta sbalordita per quanto la figlia le aveva appena raccontato e ne chiedeva ragione. Ma l'indagine, come detto, balbettava solamente qualche frammento inconfessato e inconfessato.

La telefonata era stata anche registrata e consegnata agli investigatori.

Tutte queste prove, oltre che le testimonianze della vittima, della madre e del fidanzato, erano i tasselli di un puzzle che ha incastrato il professionista parmigiano e che ha portato alla sua sospensione per un anno dall'attività.

Nei confronti dei indagini nei confronti del parmigiano proseguono.

Vocabolario Lo specialista che cura posizioni scorrette

■ **La staracciata su cui la Procura e la Squadra Mobile hanno appena alzato il velo, porta alla ribalta un termine magari non troppo conosciuto. Che cos'è infatti un posturologo e, quindi, un posturologista?**

È una branca della medicina complementare che studia il funzionamento del sistema posturale e il rapporto tra questo e le patologie che possono derivare dall'assunzione di una postura scorretta. Cioè, ad esempio, possono essere il mal di schiena, le artrosi, l'ernia del disco, la sciatica, la lombosciatalgia, l'ernia cervicale, etc.

Il posturologo è perciò un professionista che ha frequentato un corso o un master di posturologia e ad oggi non esiste un titolo universitario in questo ambito e si occupa di riabilitazione da questo punto di vista.

REATI CONTRO IL PATRIMONIO

La III Sezione si occupa dei Reati contro il Patrimonio e la Pubblica Amministrazione, meglio nota come "Antirapina", ed è specializzata nella repressione di furti, rapine e ogni forma di aggressione al patrimonio, anche per mezzo di nuove tecnologie informatiche, grazie ad una formazione specifica degli investigatori all'impiego di innovativi strumenti di indagine che consentano di contrastare efficacemente l'azione di criminali, sempre più tecnologicamente attrezzati.

Di seguito le principali operazioni concluse nel corso dell'anno 2019 e nel primo scorcio del 2020:

Squadra Mobile



Il 31 ottobre 2019, nell'ambito dell'ordinaria attività di controllo e prevenzione contro i furti in abitazione, il personale della Sezione Antirapine ha individuato un'autovettura già oggetto di segnalazione da parte di alcuni cittadini in quanto notata in prossimità di zone in cui erano stati perpetrati dei furti. Immediatamente i 4 passeggeri, che viaggiavano su due autovetture, venivano identificati e, all'esito della perquisizione trovati in possesso di merce rubata pochi giorni prima presso un esercizio commerciale e di numerosi strumenti da scasso. I 4 (tra cui un minorenni) venivano sottoposti a fermo di indiziato di delitto e la refurtiva restituita ai legittimi proprietari.



Nella notte tra il 4 ed il 5 maggio 2019, nei pressi della "Galleria Nazionale" sita in piazza della Pilotta, un quarantenne parmigiano veniva aggredito e rapinato da tre soggetti che gli procuravano fratture multiple al volto ed all'omero sinistro, per sottrargli il marsupio, il cellulare e l'orologio. Gli investigatori della Squadra Mobile, attraverso l'esame delle immagini di tutte le telecamere presenti in zona, riuscivano ad individuare i tre responsabili della violenta rapina, anche se i loro volti apparivano del tutto sconosciuti.



Nel tardo pomeriggio di sabato 23 novembre 2019, all'interno di un Autobus urbano è stata consumata una tentata rapina in danno di una giovane studentessa universitaria. I due responsabili dopo aver sottratto con destrezza il telefono della vittima, colpivano più volte con violenza due uomini che erano accorsi in aiuto della giovane, accoltellando al braccio uno dei due. All'esito delle successive attività di indagine, gli investigatori della Sezione Antirapine, attraverso la visione delle registrazioni dell'impianto di video sorveglianza dell'autobus, hanno identificato i due rapinatori in due cittadini tunisini e,



sulla scorta di tali risultanze, il PM titolare, ha chiesto ed ottenuto l'emissione di Ordinanza di Custodia Cautelare in carcere per entrambi. Il 17 dicembre 2019, i due responsabili sono stati rintracciati e tratti in arresto dal personale delle Squadre Mobili di Parma e Bolzano, dove uno dei due era domiciliato.





Il 5 novembre 2019, sulla scorta degli esiti di un'accurata attività info-investigativa e servizi di pedinamento ed appostamento a carico di due cittadini albanesi (uno dei quali, già arrestato con oltre 2 kg di cocaina) che gestivano un fiorente traffico di sostanze stupefacenti, il personale della Sezione Antidroga procedeva a perquisizione presso il garage in uso ai due, rinvenendovi oltre 8 kg di cocaina purissima divisa in pani. Nel corso della successiva perquisizione presso le abitazioni dei due, venivano rinvenuti e sequestrati oltre 13.000 €, provenienti dalla loro attività di spaccio. I due venivano tratti in arresto in flagranza di reato ed associati presso la Casa Circondariale dove sono tuttora detenuti.



Squadra Mobile

Nell'ambito della dedicata attività info-investigativa condotta dalla Sezione Antidroga, si apprendeva che un quarantasettenne parmigiano, noto consumatore di sostanza stupefacente, fosse coinvolto in una fiorente attività di spaccio di hashish. I primi accertamenti svolti dagli agenti, permettevano di riscontrare che il medesimo riceveva i clienti presso la propria abitazione sita a Parma dove, oltre ad acquistare lo stupefacente, ne facevano anche uso. Sulla scorta di tali accertamenti il 26 novembre 2019, gli agenti dell'Antidroga



accedevano presso l'abitazione effettuandovi una perquisizione e, all'interno della mansarda, vi rinvenivano un barattolo in vetro contenente circa 80 gr. marijuana, quattro panetti di hashish del peso di grammi 101,6 ed una piccola cassaforte, all'interno della quale era custodita la somma in denaro contante di euro 1.145,00. Nel prosieguo della perquisizione, all'interno di una pertinenza dell'abitazione venivano rinvenuti, occultati in una cassa da vino, 23 pacchi contenenti sostanza stupefacente del genere hashish per un peso complessivo di circa 23 kg. L'uomo veniva tratto in arresto in flagranza di reato ed associato presso la Casa Circondariale di Parma.

18 | MERCOLEDÌ 4 DICEMBRE 2019

GILDETTA IN PARMA

PARMA

Polizia Hashish: oltre 23 chili tra le bottiglie di vino Parmigiano arrestato

Il 46enne riceveva i clienti nella sua abitazione Da consumatore a pusher. Poi il blitz della Mobile

MICHELE CEPARANO

Se in genere il lavoro non assapora di monotonia di via Montebello. Poi, una volta a casa, spuntano. Nel piccolo liberty di Leonardo Stenetti, uomo parmigiano, viene servito nel suo appartamento in zona Montebello. Sono i clienti di un negozio da parte degli investigatori di due brigate distrettuali che hanno arrestato il 46enne. Il blitz della Mobile ha portato alla luce una casa di consumo e di vendita di hashish, marijuana e altri stupefacenti. Il 46enne è stato arrestato con un quantitativo di droga, circa due chili, di hashish, per quasi 20 chili di marijuana, per un totale di circa 23 chili. Il blitz della Mobile ha portato alla luce una casa di consumo e di vendita di hashish, marijuana e altri stupefacenti. Il 46enne è stato arrestato con un quantitativo di droga, circa due chili, di hashish, per quasi 20 chili di marijuana, per un totale di circa 23 chili.

Il blitz della Mobile ha portato alla luce una casa di consumo e di vendita di hashish, marijuana e altri stupefacenti. Il 46enne è stato arrestato con un quantitativo di droga, circa due chili, di hashish, per quasi 20 chili di marijuana, per un totale di circa 23 chili. Il blitz della Mobile ha portato alla luce una casa di consumo e di vendita di hashish, marijuana e altri stupefacenti. Il 46enne è stato arrestato con un quantitativo di droga, circa due chili, di hashish, per quasi 20 chili di marijuana, per un totale di circa 23 chili.

Il blitz della Mobile ha portato alla luce una casa di consumo e di vendita di hashish, marijuana e altri stupefacenti. Il 46enne è stato arrestato con un quantitativo di droga, circa due chili, di hashish, per quasi 20 chili di marijuana, per un totale di circa 23 chili. Il blitz della Mobile ha portato alla luce una casa di consumo e di vendita di hashish, marijuana e altri stupefacenti. Il 46enne è stato arrestato con un quantitativo di droga, circa due chili, di hashish, per quasi 20 chili di marijuana, per un totale di circa 23 chili.



Arrestato, in società e in compagnia Marco Motta e il dirigente della Squadra Mobile Cesare Rizzato alla conferenza stampa di ieri mattina in questura.

Rapina Va a comprare del «fumo» e viene pestato: 2 anni e 10 mesi agli spacciatori

Questo ragazzo è fermo definitivamente perché, secondo il giudice, ha commesso un reato grave. Il giudice ha deciso di mandarlo in carcere per 2 anni e 10 mesi. Il ragazzo è stato arrestato con un quantitativo di droga, circa due chili, di hashish, per quasi 20 chili di marijuana, per un totale di circa 23 chili.

Il giudice ha deciso di mandarlo in carcere per 2 anni e 10 mesi. Il ragazzo è stato arrestato con un quantitativo di droga, circa due chili, di hashish, per quasi 20 chili di marijuana, per un totale di circa 23 chili. Il giudice ha deciso di mandarlo in carcere per 2 anni e 10 mesi. Il ragazzo è stato arrestato con un quantitativo di droga, circa due chili, di hashish, per quasi 20 chili di marijuana, per un totale di circa 23 chili.

Squadra Mobile



Polizia Quel pusher infaticabile preso nella casa vicina allo stadio

Nigeriano vendeva ogni tipo di droga Arrestato e condannato: ma è già libero

LUCA PELAGATTI

Quel giovane nigeriano aveva fatto la prima regola di chi vive vendendo la droga con fare infaticabile, è riuscito in buona misura.

Per ora però non c'è da festeggiare. Il controllo della polizia è andato a finire in una casa anonima a un paio di passi dallo stadio.



SQUADRA MOBILE. La droga sequestrata allo spaccatore.

Cocaina, eroina, hashish: i rifiuti spazzati che da Durborga fanno da casa a un via e via di tutti. E che lui non delude mai. Dopo aver passato dalla via della regolazione, il nigeriano è stato arrestato e trasferito nella casa di via D'Angelo, il Porto Dupato. Dove dal suo appartamento è arrivato a Parma, ora è stato fermato ad Aviano. Controllato che mai se ne è

avuta mai attività «professionista» nei giorni scorsi. Il nigeriano è stato arrestato e trasferito nella casa di via D'Angelo, il Porto Dupato. Dove dal suo appartamento è arrivato a Parma, ora è stato fermato ad Aviano. Controllato che mai se ne è

Arrestato Dopo la firma in questura, spacciava

■ Aveva precedenti per spaccio e resistenza a pubblica ufficiale e aveva fobbiaggio di firma, tutti i giorni era lì in questura. Ma dopo aver assolto ai suoi «doveri», alle 18 era in strada a spacciare. Un nigeriano di nome è stato così piazzato dagli agenti delle Volanti ed è finito in carcere. Che in via Zan, internamente di viale Vittoria, ci fosse un giro strano l'aveva segnalato alla polizia un abitante della zona. Gli agenti in borghese hanno quindi iniziato un controllo. Hanno notato lo scambio di denaro e droga fra l'extracomunitario e un italiano arrivato a bordo di una Mercedes. L'italiano, un 47enne residente a Parma, è stato fermato poco dopo lo scambio. Ha ammesso di essere ora la prima volta, ha confessato di aver acquistato 4 grammi di marijuana per 40 euro, pagando con una banconota da 50 e ottenendo il resto. È stato quindi fermato lo spaccatore, che aveva ancora il pezzo da 50 in tasca e 34,9 grammi di «maria», il nigeriano è finito dietro le sbarre. Acquirente italiano è stato segnalato alla Prefettura come assuntore di droga.

Via Spezia In casa un «supermarket» della droga: pusher violento arrestato dalla Squadra Mobile

■ Non si ferma l'attività di contrasto allo spaccio di sostanze stupefacenti da parte della polizia di Stato. Come già riferito mercoledì, il questore ha la ferma volontà di far sì che i controlli si estendano a tutti gli spazi in cui si possono verificare fenomeni criminali. Non vengono controllate infatti solo le strade e gli esercizi pubblici, ma anche le abitazioni private, grazie anche all'apporto di più agenti impegnati sul territorio. A tale proposito uno spaccatore nigeriano, giunto agli agenti della Squadra Mobile, è stato infatti arrestato mercoledì in via Spezia, dove aveva allestito un vero supermarket della droga. L'attività di monitoraggio condotta dagli investigatori della Sezione Antidroga della Mobile è partita dopo numerose segnalazioni di spaccio. I poliziotti all'interno



dello stabile hanno identificato nell'androne Sylvester Igene, nigeritano di 43 anni, già arrestato per ben tre volte per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, due volte a Torino e una a Parma. Igene ha, però, cercato di sottrarsi al controllo e fuggire scagliandosi contro gli agenti con calci e pugni, ma è stato prontamente bloccato. Una volta immobilizzato, grazie a un mazzo

di chiavi che l'uomo aveva addosso, gli agenti dell'Antidroga sono entrati nel suo appartamento e, in camera da letto, hanno trovato in una cassetta un ovale in cellophane contenente mezzo grammo di cocaina. In un salvadanaio in metallo, invece, i poliziotti hanno trovato 1.730 euro in banconote di vario taglio. In un'altra stanza da letto è stato inoltre rinvenuto un sacchetto in tesa con quattordici involucri in cellophane trasparente contenenti marijuana dal peso complessivo di 373,2 grammi e un bilancino di precisione. Nell'altro dei nigeriani, infine, i poliziotti hanno trovato un sacchetto in cellophane trasparente contenente 26,5 grammi di marijuana. Il pusher sarà processato il 2 settembre, ma attenderà l'udienza in carcere.

Via Musini: preso lo spaccatore dell'Oltretorrente Arrestato dalla squadra mobile con soldi e cocaina «Grazie a una segnalazione preziosa e dettagliata»

■ In questi giorni la Squadra Mobile di Parma ha arrestato un nigeriano che aveva allestito un vero supermarket della droga. L'attività di monitoraggio condotta dagli investigatori della Sezione Antidroga della Mobile è partita dopo numerose segnalazioni di spaccio. I poliziotti all'interno dello stabile hanno identificato nell'androne Sylvester Igene, nigeritano di 43 anni, già arrestato per ben tre volte per detenzione di sostanze stupefacenti ai fini di spaccio, due volte a Torino e una a Parma. Igene ha, però, cercato di sottrarsi al controllo e fuggire scagliandosi contro gli agenti con calci e pugni, ma è stato prontamente bloccato. Una volta immobilizzato, grazie a un mazzo



di chiavi che l'uomo aveva addosso, gli agenti dell'Antidroga sono entrati nel suo appartamento e, in camera da letto, hanno trovato in una cassetta un ovale in cellophane contenente mezzo grammo di cocaina. In un salvadanaio in metallo, invece, i poliziotti hanno trovato 1.730 euro in banconote di vario taglio. In un'altra stanza da letto è stato inoltre rinvenuto un sacchetto in tesa con quattordici involucri in cellophane trasparente contenenti marijuana dal peso complessivo di 373,2 grammi e un bilancino di precisione. Nell'altro dei nigeriani, infine, i poliziotti hanno trovato un sacchetto in cellophane trasparente contenente 26,5 grammi di marijuana. Il pusher sarà processato il 2 settembre, ma attenderà l'udienza in carcere.

di chiavi che l'uomo aveva addosso, gli agenti dell'Antidroga sono entrati nel suo appartamento e, in camera da letto, hanno trovato in una cassetta un ovale in cellophane contenente mezzo grammo di cocaina. In un salvadanaio in metallo, invece, i poliziotti hanno trovato 1.730 euro in banconote di vario taglio. In un'altra stanza da letto è stato inoltre rinvenuto un sacchetto in tesa con quattordici involucri in cellophane trasparente contenenti marijuana dal peso complessivo di 373,2 grammi e un bilancino di precisione. Nell'altro dei nigeriani, infine, i poliziotti hanno trovato un sacchetto in cellophane trasparente contenente 26,5 grammi di marijuana. Il pusher sarà processato il 2 settembre, ma attenderà l'udienza in carcere.

Polizia Pusher lanciano la droga dalla finestra

Due nigeriani trovati con la cocaina in un alloggio di San Leonardo Entrambi erano recidivi. In casa avevano 48 chili e 700 euro

LUCA PELAGATTI

■ La prima volta, forse perché non aveva precedenti, il nigeriano è stato arrestato e trasferito nella casa di via D'Angelo, il Porto Dupato. Dove dal suo appartamento è arrivato a Parma, ora è stato fermato ad Aviano. Controllato che mai se ne è avuta mai attività «professionista» nei giorni scorsi. Il nigeriano è stato arrestato e trasferito nella casa di via D'Angelo, il Porto Dupato. Dove dal suo appartamento è arrivato a Parma, ora è stato fermato ad Aviano. Controllato che mai se ne è



DEI FINESTRI. La droga sequestrata dalla finestra.

due nigeriani trovati con la cocaina in un alloggio di San Leonardo Entrambi erano recidivi. In casa avevano 48 chili e 700 euro

Via Imbrani Il guadagno dello spaccio? Dentro la Bibbia: arrestato 37enne

Perquisizione della squadra mobile: il nigeriano David Kohere era chiuso in camera con una donna. Nell'appartamento 21 ovali di cocaina e una borsa piena di marijuana

San Leonardo Trovato a vendere coca «Cavallino» arrestato dalla Mobile

Squadra Mobile



Il ruolo della Squadra Mobile, tuttavia, non si esaurisce nelle specifiche competenze delle singole sezioni specializzate. In tanti casi gli agenti della Squadra Mobile sono chiamati ad intervenire, mettendo da parte le specifiche competenze “per materia” e facendo ricorso alla versatilità dell’investigatore puro, nonché alla professionalità, al coraggio, allo spirito di servizio ed al buon senso che contraddistinguono ciascun poliziotto. Si riportano di seguito due episodi che hanno particolarmente colpito l’opinione pubblica e che sono stati brillantemente risolti dagli agenti della Polizia di Stato di Parma nel corso del 2019:

Paura Coltello in pugno e urla per le vie del centro: arrestato

Un ivoriano di 45 anni ha seminato il panico tra via Saffi e via XXII Luglio. Bloccato dalla polizia in viale Mentana è finito in manette per resistenza a pubblico ufficiale

■ **Cittadino ivoriano, minacciò i cittadini e sparò il coltello. Solo ad allentare l'altalenante del passante si è accorto che l'agente lo ha afferrato. Il pannello di legno del coltello era seriamente tagliato e si aggirava minacciosamente verso il basso, lungo le strade del centro. In un secondo momento il panico è stato smorzato dal coltello, con una buona parte dei passanti, come si vedeva, che hanno iniziato a correre. Il cittadino, che faceva baracca dritta sulla strada, è stato bloccato dalla figura ingiuriosa di un poliziotto che ha fatto il gesto di arresto. Il cittadino, che ha fatto il gesto di resistenza, è stato arrestato e portato in carcere.**



VIA SAFFI. Chocante, a torso nudo e col coltello nelle mani destra, irrompe nel vicolo.

Escluso il suo agente originario della Costa d'Avorio, segnalato al momento, che non dovrebbe avere precedenti con la giustizia e quindi il suo

comportamento risulta ancora più inimmaginabile. Questo colpo di testa gli è costato l'arresto per resistenza a pubblico ufficiale.

Arrestato in via Saffi da alcuni passanti, è preso ad inseguire questo pover'uomo minacciando con il coltello gli agenti della Squadra Mobile che lo inseguono.

F. Dall'

Nel pomeriggio del 19 luglio 2019 presso la Sala Operativa della Questura giungeva la richiesta di ausilio da parte di agenti della locale Polizia Municipale i quali segnalavano che un soggetto si era sottratto ad un trattamento sanitario obbligatorio, ed in stato di alterazione ed armato di un lungo coltello si stava muovendo verso la Questura. Tutto il personale presente veniva immediatamente allertato e l'uomo agganciato nei pressi di via Repubblica. Da qui, intorno al soggetto, che continuava a brandire l'arma minacciando tutti gli agenti che cercavano di avvicinarlo e bloccarlo, veniva creata una “bolla” di sicurezza per impedire che avvicinasse i numerosi ignari



Carcere Esce per andare al lavoro e si dilegua, è caccia all'uomo

L'evaso è un cinquantenne ergastolano di origine romagnola che gode del regime della semilibertà. Era andato come ogni mattina alla Certosa, ma alla sera non ha più fatto ritorno in via Burla

Immediatamente, il personale della Squadra Mobile, avviava le prime attività investigative e, con il prezioso ausilio degli stessi agenti della Polizia Penitenziaria e della Polizia Ferroviaria, riusciva a ricostruire gli spostamenti dell'evaso fino alla stazione ferroviaria di Parma, da cui questi aveva preso un treno con direzione Modena. In stretto raccordo con i colleghi delle Squadre Mobili di Modena, dove l'uomo sembrava essersi recato, e di Forlì/Cesena dove questi aveva la propria famiglia, si continuava incessantemente a ripercorrere gli spostamenti del fuggiasco fino a Massa Finalese (MO) dove l'uomo sembrava esser giunto a bordo di un autobus extraurbano. È proprio in quel paese del modenese che, il 20 dicembre 2019, si sono concentrate le ricerche degli agenti della Squadra Mobile di Parma che hanno consentito, due giorni dopo la sua evasione, di rintracciarlo e ricondurlo in carcere.

Squadra Mobile

Catturato Finita la fuga di Berni: scovato dai poliziotti in un casolare

L'ergastolano aveva preso un bus e poi un treno per raggiungere una frazione nel Modenese. Fondamentali per la cattura le immagini delle telecamere

UNA SPAGLIATI

Un evasore italiano è stato preso dagli agenti stranieri che hanno seguito la sua fuga. L'indagato è stato catturato dopo aver preso un treno per raggiungere una frazione nel Modenese. Fondamentali per la cattura le immagini delle telecamere.

grazie anche ai mezzi offerti dalla tecnologia italiana e venuta dalla Francia.



ARMERCI IN 12 ORE. La conferenza stampa congiunta dei dirigenti delle squadre mobili.

Inghilterra. Ma era lui a non far grande progresso. Il fuggiasco era stato catturato. Quando gli hanno detto che la sua vita era finita, l'uomo, che non ha mai avuto un giorno di libertà, si è messo a piangere e con il capo e con il suo assistente di carcere a sedere.

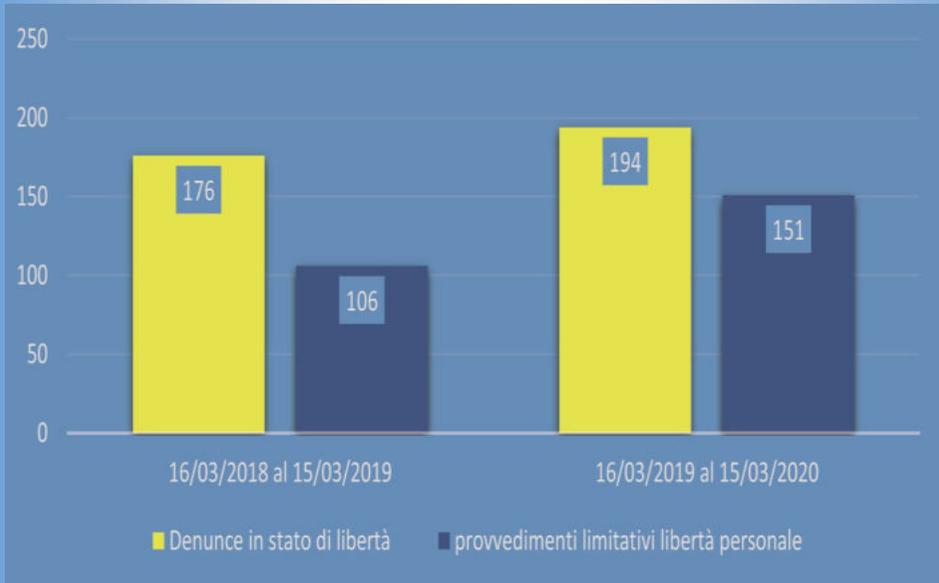


Le indagini Seguito ovunque negli spostamenti

Nei mesi trascorsi a Milano, da via...



DATI RELATIVI AI RISULTATI CONSEGUITI





D.I.G.O.S.

La DIGOS (acronimo di *Divisione Investigazioni Generali Operazioni Speciali*) è un ufficio investigativo della Polizia di Stato dotato di competenze specifiche.

Operativa presso ciascuna Questura, la DIGOS è incardinata all'interno della Direzione Centrale della Polizia di Prevenzione (DCPP), già UCIGOS prima del 1981.

Il compito principale della DIGOS è quello di raccogliere informazioni relative all'ambito politico sociale del territorio di competenza, anche ai fini della tutela dell'ordine pubblico, e di prevenire e reprimere i reati contro la personalità dello Stato, da quelli di terrorismo a quelli di natura politica in genere.

A tal fine, controlla e contrasta ogni attività eversiva dell'ordine democratico, eseguendo direttamente le operazioni frutto delle proprie investigazioni.

Inoltre, la DIGOS è impegnata nella lotta al terrorismo internazionale, declinato in ogni sua forma, da quello di matrice religiosa, a quello ultra-nazionalista, nonché contro qualsiasi gruppo estremistico che persegua scopi di sovvertimento sociale, anche attraverso il controllo straordinario dei luoghi di aggregazione di soggetti potenzialmente contigui con l'estremismo religioso (nel solo 2019 sono stati controllati 29 locali e 124 soggetti).

Terrorismo Tunisino arrestato a Busseto: addestrava combattenti

Il «blitz» all'alba: passata al setaccio la sua abitazione per risalire all'organizzazione
Inchiesta coordinata dalle Procure di Bologna e Parma. Infiltrazioni: i precedenti



■ Il resto contestato è quello di aver addestrato potenziali terroristi. E anche se una simile accusa evoca scenari mediorientali o contesti da lontane metropoli è dalle nostre parti che sono scattate le manette.

Per la precisione a Busseto dove, nelle prime ore di ieri mattina, il personale della polizia di Stato, coordinato dalle Procure di Bologna e Parma, ha arrestato un cittadino tunisino ritenuto vicino agli ambienti del terrorismo islamico. Dell'inchiesta che ha portato al fermo per ora si sa mol-

to poco. Il riserbo da parte degli investigatori della questura è assoluto e quello che trapela sono solo indiscrezioni. Gli agenti sono entrati in azione dopo una lunga indagine che ha sfruttato anche le tecnologie più moderne. Le stesse che vengono utilizzate per tenersi in contatto con chi è poi chiamato, concretamente, ad entrare in azione e compiere gli attentati. Non è ancora chiaro se nell'abitazione dell'uomo siano state trovate armi, ma per l'intera giornata la casa è stata passata al setaccio.

PELAGATTI a pagina 11

CARABINIERI

Spaccia crack in via Palermo: in manette

■ PARMA i carabinieri hanno arrestato uno spacciatore di crack, prima avvistato in via Trento (dove si è dilagato alla vista dei militari), poi in via Palermo dove ha cercato di reagire. Poco prima dell'arresto si era liberato dei due cellulari e aveva sparuto le cinque palline di crack.

VAROLI a pagina 13



Proprio nell'ambito dell'attività di prevenzione svolta con riferimento al fenomeno del radicalismo religioso, questa Divisione ha svolto un'importante operazione antiterrorismo, conclusasi recentemente con il fermo di un soggetto straniero in procinto di aderire alla jihad e determinato ad intraprendere il percorso del martirio in omaggio ad Allah.

Polizia Tunisino in manette: accusato di addestrare terroristi

Il blitz scattato all'alba a Busseto: passata al setaccio l'abitazione dove viveva l'immigrato per risalire all'organizzazione di cui faceva parte. La scia di infiltrazioni jihadiste a Parma

LUCA PELAGATTI

Il reato contestato è quello di aver addestrato potenziali terroristi. E anche se una simile accusa evoca scenari meridionali o contesti da lontane metropoli e dalle nostre parti che sono scattate le manette.

Per la precisione a Busseto dove, nelle prime ore di ieri mattina, il personale della polizia di Stato ha arrestato un cittadino tunisino ritenuto vicino agli ambienti del terrorismo islamico. Ed evidentemente pericoloso.

Dell'inchiesta che ha portato al fermo per ora si sa molto poco. Il riserbo da parte degli investigatori della questura è assoluto e quello che trapela sono solo indiscrezioni.

Gli agenti sono comunque entrati in azione dopo una lunga indagine che ha sfruttato anche le tecnologie più moderne. Le stesse che personaggi di questo genere utilizzano per tenersi in contatto con chi è poi chiamato, concretamente, ad entrare in azione e compiere gli attentati.

Non è ancora chiaro se nell'abitazione dell'uomo siano state trovate armi, ma per l'in-



IL PRECEDENTE La pagina della «Gazzetta» del 2007 che raccontava dell'arresto di due mujaheddin in via Imbrani.

tera giornata di ieri la casa è stata passata al setaccio così come sono stati acquisiti gli strumenti di comunicazione, cellulari e computer, in suo possesso. Con la speranza di arrivare ai complici e risalire

ai terminali della organizzazione di cui faceva parte. Al momento sembra che il blitz della polizia, coordinata dalla procura di Parma e di Bologna, abbia riguardato solo questo tunisino e che non ci siano stati

altri arresti ma non si escludono sorprese. E solo nelle prossime ore, dopo le conclamate fasi dell'arresto, si potranno avere maggiori dettagli.

Non è la prima volta che immigrati ritenuti vicini agli ambienti islamisti sono stati arrestati nella nostra provincia. Il primo caso a portare l'attenzione degli inquirenti su infiltrazioni jihadiste risale al 2003 quando ad Alberi di Vigato vennero fermati due curdi iracheni ritenuti reclutatori del gruppo Ansar Al-Islam. Ovvero quelli che organizzavano il viaggio verso i campi di addestramento gestiti da Al Zarkawi con cui comunicavano con telefoni satellitari. Quattro anni dopo gli uomini della Digos fecero irruzione in un bilocale malnesso di via Imbrani. All'interno due quarantenni algerini, borsoni pieni di colt e divi oltre a mucchi di strani fogli scritti in arabo dal contenuto inquietante: due di infatti erano mujaheddin sfuggiti alle pulizie etniche e agli stermini in Serbia che viaggiavano con pacchi di dischetti sepi di materiale utile per formare nuovi combattenti.

Aveva lasciato invece tracce su Facebook della sua adesione all'Isis il marocchino di 30 anni fermato ed espulso dal nostro paese nell'agosto del 2016 dopo che grazie al monitoraggio della rete e dei tabulati telefonici erano emersi inquietanti manifesti di adesione ideologica all'autoproclamato Stato islamico e contatti con soggetti a rischio eversione.

Era invece riuscito a svanire prima dell'arrivo dei poliziotti Muhammad Majid, meglio noto come Mullah Fouad, un rifugiato curdo iracheno che per due anni ha abitato al sesto piano di un appartamento di via Garibaldi. Secondo il suo racconto era solo un poveraccio sfuggito alle strade di Saddam. Secondo i giudici milanesi, invece, era un professionista nel traffico di «uomini bomba», espone di esportare kamikaze, per colpire le truppe americane. Di lui nella casa rimasero solo alcuni abiti. E il racconto surreale dei vicini che sentiti dagli agenti sgranarono gli occhi: «Un terrorista? Ma se era sempre così gentile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In particolare, a seguito di una lunga e complessa attività investigativa, in data 10 febbraio 2020 la Procura di Bologna ha emesso un provvedimento di *fermo di indiziato di delitto* a carico di un cittadino tunisino per il reato di *addestramento ad attività con finalità di terrorismo anche internazionale*.



Terrorismo Migliaia di dati su esplosivi, attentati e jihad

Il tunisino 25enne arrestato a Busseto raccoglieva file di tutti i tipi: dalle istruzioni per realizzare gli ordigni ai video delle esecuzioni

■ Nel suo smartphone sono stati trovati migliaia di file: dalle indicazioni su come costruire esplosivi o altre armi, ai video di attentati terroristici, esecuzioni di infedeli, predicatori che incitano alla Jihad, testi inneggianti al martirio. Per questo, è stato fermato Mounir Bahroumi, muratore tunisino 25enne, residente a Busseto. È accusato di autoaddestramento e attività con finalità terroristica, anche internazionale.

PELAGATTI a pagina 9



Il provvedimento ha trovato fondamento nei gravi elementi indiziari a carico dell'indagato in ordine al reato di auto addestramento ad attività con finalità di terrorismo, nonché dalla sussistenza del fondato pericolo di fuga in seguito a reiterati viaggi compiuti dal soggetto in Tunisia.



Terrorismo Quei video di stragi E corsi per costruire le bombe

Il tunisino 25enne arrestato a Busseto inneggiava alla jihad, raccoglieva filmati di attentati e collezionava schede su come preparare ordigni artigianali

LUCIA PELAGATTI
■ Aveva memorizzato come si preparano le molotov, schedato gli ingredienti per una bomba da preparare in casa, catalogato le tecniche degli oop: quelli che lottano a mani nude e che sanno svinare nel nulla. Per ricomparire e colpire altrove. Il tutto in quella casa modesta nella Bassa, a due passi da Busseto, una di quelle vecchie casine dove ti aspetti al massimo che si siano quadermi i quadretti con le riotte della nonna. E dove invece, nella memoria di un cellulare, si ammassano tanti anni alla jihad, video di attentati, realtazioni dei muhajeddin che fanno esplodere gli infedeli. Che poi potranno essere un pò tutti noi. Iniziano ad emergere dettagli sull'arresto di Mourid Barhoumi, il agente tunisino bloccato martedì mattina in un cantiere di Busseto dagli uomini della polizia di Stato dopo che a suo carico la procura di Bologna aveva messo insieme un corposo fascicolo che lo descrive come un simpatizzante del terrorismo di matrice islamica. E che lo accusa di autodidattamento con finalità terroristica. Secondo quanto affermato nel decreto di fermo dal Pm Antonella Scandellari l'uomo, arrivato in Italia dalla città tunisina di Jendouba nel 2010 per ricongiungersi con il padre, avrebbe frequentato siti e chat legate al mondo islamista e avrebbe avuto contatti con persone ritenute vicine a quei mondo. Quelle, per capirci, che come lui stesso aveva scritto in alcuni appunti, congegnano «Allah con la morte» e sono pronti ad innalzare con il pro-

prio sangue «la parola di Allah che sarà suprema». Parmenizzazioni e fantasie di una mente disturbata? Secondo quanto scritto dagli investigatori non sarebbe così. E anche se a suo carico non esistono precedenti, se ufficialmente si tratta solo di un muratore si è sopra di ogni sospetto, negli ultimi mesi a suo carico da parte di Digos e polizia postale sarebbero stati raccolti indizi pesanti. Barhoumi avrebbe infatti acciariato in «50 giorni una quarantina di video» che mostrano video di attentati, esecuzioni e discorsi di predicatori che incitano alla jihad. Già questo sarebbe inquietante: ma secondo gli investigatori ci sarebbe ben di più. Come le circa diecimila schede di «contingenti istruttoria» per realizzare ordigni artigianali e le lezioni di tecniche di combattimento oltre a materiale utile per diventare un esperto nell'edificare gli investigatori ed evitare la cattura. Il tutto inframmezzato da testi manoscritti inneggianti al martirio. Una mole di materiale che ha spinto la Procura ad emettere l'ordinanza di custodia cautelare che ha aperto per il tunisino le porte di via Borla, dove si trova tuttora, mentre oggi si svolgerà l'udienza di convalida. «Sarà l'occasione anche per parlare con il mio assistito» si limita a dire l'avvocato difensore del tunisino, Roberto Piccolino che lo segue da alcuni mesi, cioè da quando per la prima volta le forze dell'ordine sono andate nella casa della frazione Sant'Andrea per una perquisizione. Che ha permesso di raccogliere quei



LA CASA DEL CARRESTATO. Cuomo, finora insospettabile, lavorava come muratore.

Paese sotto choc Il via vai sospetto nella casa di via Borre

■ **BUSSETO**- Un gruppo di case sparse, in cui vivono poche decine di abitanti, intorno alla piccola parrocchiale. Questo è Sant'Andrea: piccola frazione bussetana al confine della provincia dove è stato arrestato. In un'abitazione di via Borre (lunga strada che attraversa le frazioni di Sant'Andrea e San Rocco e conduce nel Piacentino) il 25enne tunisino (con lui sono 26 i connazionali residenti nella terra di Verdi). Ufficialmente residente in via Provesi, era domiciliato da qualche tempo a Sant'Andrea dove arse per tutti, vicini di casa compresi, pressoché uno sconosciuto. Ieri sera l'isola della sorte, proprio a Sant'Andrea si è tenuta una riunione pubblica sulla sicurezza, promossa e fissata da tempo dal Comune e, inevitabilmente, si è parlato anche dell'arresto che ha sconvolto la tranquilla vita della frazione. «Questo notizie ha commentato l'assessore alla sicurezza Elisa Guareschi - ci fanno capire che le cellule terroristiche possono infiltrarsi ovunque. Sono notizie che colpiscono, inutile negarlo: da tempo il terrorismo ha minato la nostra tranquillità rendendoci vulnerabili, ma contiamo sulle forze dell'ordine, e su un sistema investigativo che funziona e che con grande caparbietà sta

contrastando questa piaga». Anche il sindaco Giancarlo Cortini, in attesa di conoscere maggiori dettagli, ha elogiato il lavoro delle forze dell'ordine e ha raccomandato a tutti la massima tranquillità. A tendere l'orecchio alle voci di paese, in tanti alludono a un'intesa via via nella casa di via Borre, dove si sarebbero viste spesse facce diverse. «Una vicenda inquietante, segno che il fondamentalismo islamico ha messo ormai da tempo radici anche nel nostro territorio» annota Maria Buffagni, de «La Nostra Bassa», «non è la prima volta che la provincia di Parma si trova al centro di casi di questo tipo, già da anni dobbiamo confrontarci con la presenza di alcuni soggetti che si dimostrano poi radicalizzati e che, a diversi livelli, hanno rapporti con le organizzazioni che semmano terrore in giro per il mondo. Ci chiediamo a questo punto: sottilezza Buffagni - a che titolo il tunisino arrestato fosse residente in Italia e cosa facesse nel nostro territorio. Confidiamo in una rapida soluzione del caso, che porti all'immediata espulsione del soggetto: la nostra sicurezza non può pigliarsi alle logiche dell'accoglienza ad ogni costo. T.C.

materiali riassunti nel decreto di fermo. Un corposo documento in cui gli investigatori sottolineano la differenza con altri casi avvenuti in Italia e che prevedevano una sorta di indottrinamento attraverso la frequentazione di moschee o luoghi di riunione. «In questo caso invece - prosegue il pm - gli indizi a carico del tunisino vanno valutati tenendo conto della jihad globale che porta gli aspiranti mujahidin a cercare, per la loro formazione e addestramento, contatti e incontri sul web». Una palestra virtuale, e quindi molto difficile da controllare, in cui con cautela da tempo si stanno infiltrando gli uomini delle forze dell'ordine che tengono d'occhio gruppi come «L'esercito del Califato» o «Nahdheed dello stato islamico». E già i nomi scelti spiegano il tono degli scambi che avvengono tra quei cellulari. In particolare pare che ad intercettare il segnale sarebbe stata la frequenza di un gruppo radicato in centro Italia ritenuto uno dei più attivi. Ora, ovviamente, le indagini proseguono e si sta lavorando con impegno per scoprire contatti e legami del tunisino. E scoprire se quel predicare azioni violente fosse solo una posa. O nascondesse un progetto concreto da mettere in pratica.

LE REAZIONI POLITICHE
Sulla vicenda è intervenuto anche il consigliere regionale della Lega Emiliano Occhi che ha espresso un «piano alle forze dell'ordine ricordando che non bisogna mai abbassare la guardia. Il terrorismo islamico spesso è silenzioso e in Italia le proprie basi operative lottano dai confini di azione proprio per dar meno nell'occhio». «Ringraziamo le forze dell'ordine per la brillante operazione» ha aggiunto - Francesca Gambarini, del comitato nazionale di Cambiamo! - e prendiamo atto che il pericolo del terrorismo non è scomparso o diminuito ma, anzi, è molto più vicino a noi di quanto si possa pensare. Chiediamo al Governo di non abbassare le guardie e intensificare i controlli. © RIPRODUZIONE RISERVATA

Lo scorso 11 febbraio, personale della DIGOS ha provveduto ad eseguire il fermo del tunisino - che era costantemente monitorato - notificandogli il provvedimento, eseguendo una perquisizione domiciliare ed associandolo presso il carcere di alta sicurezza di Parma, a disposizione dell'A.G. di Bologna.

Direzione investigazioni Generali e Operazioni Speciali



Terrorismo Chat, disegni e opuscoli: così «studiava» il tunisino arrestato

I poliziotti di Parma e Bologna lo hanno fermato martedì nella sua casa di Busseto. Nel suo smartphone «consigli» su come fabbricare bombe e occultare un cadavere

■ Chat, disegni e opuscoli per usare armi e fabbricare bombe. Ecco come «studiava» il tunisino 42enne di Busseto arrestato all'alba di martedì dalla polizia e ora nel carcere di via Buri. Il provvedimento della Procura di Bologna è arrivato dopo le indagini della Digos di Parma e Bologna e della polizia postale della città felsinea. I poliziotti hanno anche perquisito la casa del tunisino, il cui arresto è arrivato al termine di un'indagine partita da un profilo WhatsApp inserito in un gruppo denominato «Gli estranei». L'utilizzatore del profilo individuato veniva localizzato anche in altri due gruppi WhatsApp: «I canti dello stato islamico» e «L'esercito del califato». La Postale verificava così che l'account apparteneva proprio all'operario tunisino e individuava altri due profili Facebook a lui ricollegabili, dai quali si rilevava una sua spie-



كلمة الله بالسلامة القلبية الموصولة في الوقت



INDAGINE Alcune foto e disegni trovati dalla polizia.



cata inclinazione alla cultura dello Stato islamico e alla lotta armata. Durante la perquisizione veniva così sequestrato il suo smartphone che conteneva migliaia di immagini che ritraevano alcuni noti terroristi, scene di guerra nei territori mediorientati, esecuzioni capitali e 40 video delle varie tecniche operative utilizzate da gruppi jihadisti. Inoltre, istruzioni o meglio «lezioni» per confezionare ordigni artigianali con «consigli» per realizzare bombe molotov e di altri tipi. Inoltre, documenti e veri e propri opuscoli su tecniche di combattimento e raccomandazioni per evitare la cattura e liberarsi da un ammannettamento. Perfino metodi per occultare un cadavere, ma anche tecniche di disarmo e difesa da minacce armate. I documenti rinvenuti (anche cartacei) mostravano importanti elementi relativi al cre-

scente processo di radicalizzazione del tunisino essendo stati rilevati evidenti segni di adesione ed esaltazione della jihad e/o del martirio. A tale quadro indiziario si sono aggiunti altri importanti elementi emersi dalle analisi da parte della Digos dei contatti telefonici che mostrano l'insierimento dell'indagato in una cerchia internazionale di personaggi appartenenti ad ambienti jihadisti. Si tratta di contatti su piattaforme come Telegram e WhatsApp che risultano difficilmente intercettabili e contatti telefonici con gente di Paesi stranieri come Tunisia, Algeria, Filippine, Yemen, Gran Bretagna e Usa. **AIMI: «LA LOTTA PROSEGUA»** «Sulla lotta al terrorismo non si arretrati di un solo millimetro». Lo scrive Enrico Aimi, commissario provinciale di Forza Italia. **I.C.**

Domani
Inserto
Economia:
crescono
le startup
innovative



■ Domani come ogni lunedì con la Gazzetta c'è l'inserto economia. Focus sul fenomeno start-up, che crescono nel segno dell'innovazione. Ci occupiamo dell'export di Parma in Canada dopo l'accordo Ceta e di finanza comportamentale. Azienda dello settimana è Mulino Formaggi. Per la rubrica La parola all'esperto spazio a questi sulla casa. Potete inviare le vostre domande su previsione, fisco, lavoro, casa a esperto@gazzettaiparma.net

Direzione investigazioni Generali e Operazioni Speciali

Nell'ambito delle attività della Divisione I.G.O.S., inoltre, particolare importanza riveste anche l'attività informativa e di contrasto ad ogni forma di azione illegale o violenta posta in essere in occasione delle manifestazioni sportive, specie da parte di gruppi organizzati di tifosi violenti.



Ordine pubblico Bonaccorso: «Così abbiamo disinnescato l'allarme ultras»

Il questore: «Duecento agenti in più per Parma-Roma: un match delicatissimo»

LUCA PELAGATTI

■ La sfida sul terreno di gioco, come tutti sanno, è finita con una sconfitta. L'altra gara, quella più importante, quella che coinvolge l'intera città, invece, si è conclusa con una vittoria. Ma, estremo paradosso, forse in pochi se ne sono accorti.

La partita tra Parma e Roma, per la Coppa Italia, è ormai archiviata. E ora si possono fare i conti con l'ordine pubblico e il lavoro svolto dalle forze dell'ordine. Che sapevano di dover maneggiare un match potenzialmente a rischio.

«La partita di giovedì sera arrivava dopo alcuni giorni estremamente delicati - spiega il questore di Parma, Gaetano Bonaccorso - L'inaugurazione dell'anno che vede Parma capitale della cultura, la presenza del presidente Mattarella in città, le celebrazioni di Sant'Iario ma anche l'arrivo di espo-



nenti politici: tutti questi eventi hanno impegnato la struttura preposta alla sicurezza. E questo lo sanno e lo comprendono tutti: pochissimi invece sono a conoscenza che anche la sfida sportiva ha creato una forte preoccupazione».

Dopo l'ultima partita tra Parma e Roma infatti, a margine dell'incontro, sono avvenuti infatti degli episodi che hanno acceso la già storica ostilità tra le due tifoserie. Nessuno in quella circostanza si è



SICUREZZA Imponente schieramento di agenti per la partita Parma-Roma dell'altra sera.

fatto male e la notizia non era diventata di dominio pubblico: ma ne mondo ultrà la cosa si sapeva. E il rischio è che da parte di qualcuno si pensasse di organizzare una vendetta. «Ecco perché la questura si è

fatto carico di un attento, meticoloso lavoro di programmazione e analisi delle possibili situazioni di rischio. Predisponendo un dispositivo molto articolato e complesso». Ma anche discreto: non

molti tra i parmigiani si sono resi conto che i controlli erano più serrati del solito. E che da parte del personale della polizia di Stato si stava cercando di disinnescare ogni possibile miccia.

«La riprova che si trattava di un momento da vivere con cautela sta nei numeri: il Dipartimento ci ha inviato circa duecento unità di rinforzo per gestire l'ordine pubblico», prosegue il questore.

Un piccolo esercito in divisa che il questore ha coordinato cercando di mantenere la città in condizioni di assoluta tranquillità.

«L'ordine pubblico è una materia strana - sorride Bonaccorso - Se non succede nulla, se tutto si svolge normalmente si può avere la errata convinzione che non ci siano stati problemi, che tutto sia stato naturalmente positivo. Invece si finisce per dimenticare che un esito favorevole spesso nasce da uno sforzo, da un grande impegno di prevenzione».

Proprio quello che c'è stato nelle scorse ore. E che ora si può definire come un successo. «Anche la questione della viabilità, certamente meno rischiosa ma non meno importante, è stata gestita attentamente. L'apertura della Zil, ad esempio, ha permesso ai cittadini di non risentire troppo delle chiusure e delle deviazioni, permettendo a tutti di tornare a casa con una relativa tranquillità. Senza emergenze».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A tal fine, all'interno della DIGOS opera una squadra di poliziotti altamente specializzati in questo genere di attività, la c.d. "Squadra Tifoserie", che effettua un accurato monitoraggio delle componenti più accese della tifoseria, ovvero i "gruppi ultras", fornendo all'Ufficio di Gabinetto del Questore informazioni preziose ed estremamente utili per la preparazione e il successivo svolgimento dei servizi di ordine pubblico inerenti le partite di calcio. Nel corso dell'ultimo anno, il personale della DIGOS ha svolto i propri servizi info-investigativi in oltre 150 eventi di piazza, molti dei quali proprio in occasione di eventi sportivi. Nell'ambito di tali manifestazioni, ha deferito all'A.G. nr. 26 soggetti (appartenenti alla tifoseria locale e non) resisi responsabili a vario titolo, delle fattispecie delittuose previste dalla vigente normativa sulle manifestazioni sportive.

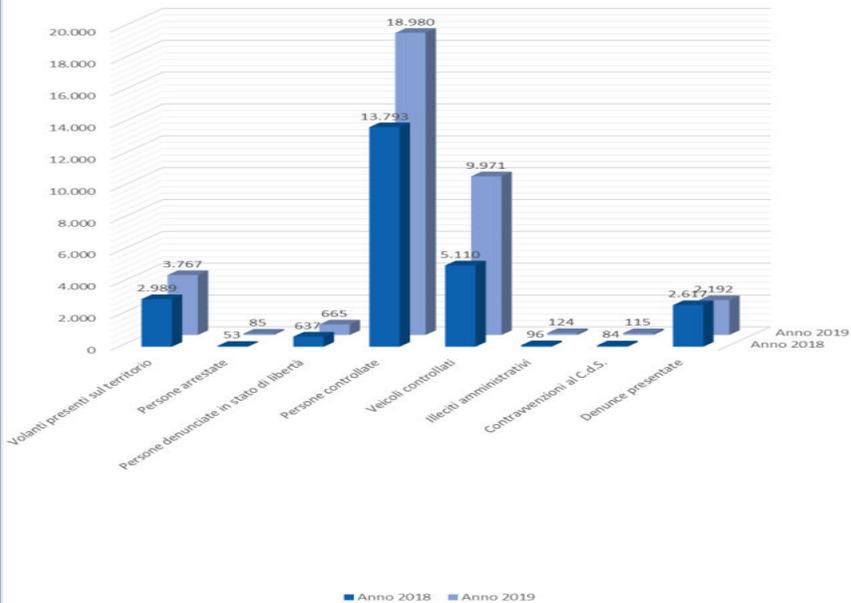


UFFICIO PREVENZIONE GENERALE E SOCCORSO PUBBLICO

L'Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico rappresenta la risposta più efficace e diretta alla esigenza di soccorso, garantendo senza soluzione di continuità la presenza di uomini e mezzi sul territorio dello Stato, per la prevenzione dei reati e il pronto intervento. Detto ufficio palesa la sua natura operativa attraverso la Sezione Volante e la Centrale Operativa Telecomunicazioni e sintetizza la proiezione informativo-documentale nell'Ufficio Denunce e in quello Trattazione Atti e Pratiche di P.G. uffici che costituiscono un punto di collegamento fondamentale con l'Autorità Giudiziaria.



Attività operativa delle volanti



ATTIVITA' OPERATIVA DELLE VOLANTI

Dal 01.01.2018 al 31.12.2018

VOLANTI SUL TERRITORIO	2.989
PERSONE ARRESTATE	53
PERSONE DENUNCIATE IN STATO DI LIBERTA'	637
PERSONE CONTROLLATE	13.793
VEICOLI CONTROLLATI	5.110
ILLECITI AMMINISTRATIVI	96
CONTRAVVENZIONI AL C.D.S.	84
DENUNCE PRESENTATE	2.617



dal 01.01.2019 – 31.12.2019

Ufficio Prevenzione Generale e Soccorso Pubblico

VOLANTI SUL TERRITORIO	3.767
PERSONE ARRESTATE	85
PERSONE DENUNCIATE IN STATO DI LIBERTA'	665
PERSONE CONTROLLATE	18.980
VEICOLI CONTROLLATI	9.971
ILLECITI AMMINISTRATIVI	124
CONTRAVVENZIONI AL C.D.S.	115
DENUNCE PRESENTATE	2.192

“Esserci Sempre”, LA MISSIONE DELLA POLIZIA DI STATO.

Polizia Anziana si sente male chiama il 113 e si salva

Dalla centrale operativa di via Chiavari gli agenti hanno individuato l'indirizzo: la donna è stata poi portata al Maggiore dove è ricoverata

■ La chiamata al 113 è arrivata ieri mattina alle 7. «Pronto, chi parla? Ha bisogno di qualcosa?», ripeteva il poliziotto della centrale operativa ma dall'altra parte del filo nessuno rispondeva. Neanche una parola. Solo un respiro affannoso. Una specie di lamento flebile - di una donna probabilmente - che però non riusciva a parlare. Poi più niente, la linea è caduta. Il poliziotto avrebbe anche potuto pensare a un falso allarme, addirittura a uno scherzo idiota - anche quelli, purtroppo, abbondano - e invece ha capito al volo che qualcosa era reale. Che probabilmente al telefono c'era qualcuno che stava male davvero e in qualche modo era riuscito a lanciare un SOS. La chiamata era arrivata da un telefono fisso. Nella centrale operativa di via Chiavari è partita una rapida ricerca: in pochi minuti sono riusciti a risalire all'interessato di quell'utenza telefonica. E all'indirizzo: via Vincenzo Bellini (in zona stadio). Mentre una volante si metteva in strada dal 113 partiva l'allerta anche per il 118: me-



glio far arrivare anche un'ambulanza, la situazione poteva esser grave. Non si sa bene come siano riusciti a entrare in casa, comunque non li ha fermati una porta chiusa: i poliziotti hanno trovato l'anziana che abita in quell'appartamento accasciata a terra. Ha 88 anni, vive sola e ieri mattina quando si era sentita

male ha avuto la forza di chiamare il 113, poi è scivolata sul pavimento senza più forze. Trasportata al Maggiore in ambulanza, ieri sera l'anziana era ancora ricoverata - «condizioni stazionarie», recita il bollettino, non dovrebbe essere in pericolo di vita. Gli uomini in divisa si trovano spesso a fronteggiare le situazioni più im-

prevedibili. Salvataggi, anche. Ma in questa emergenza, più del sangue freddo e più del coraggio serviva qualcosa che neppure la tecnologia più sofisticata potrà mai sostituire. Ci volevano l'istinto, la capacità di «sentire» perfino chi ha perso le parole.

LL

© RIPRODUZIONE RISERVATA



INTERVENTI PER MALTRATTAMENTI IN FAMIGLIA

Se da un lato è rincuorante il dato che vede un calo delle denunce per maltrattamenti in famiglia, dall'altro non mancano gli interventi che vedono il nostro reparto Volanti fronteggiare situazioni drammatiche, a difesa dei più deboli.

Violenza Picchia il figlio di 14 anni: arrestato

A chiedere l'intervento degli agenti delle Volanti è stata la moglie. Da tre mesi la vita in quell'appartamento era diventata un inferno

■ È l'ennesima vicenda di maltrattamenti che si è conclusa con un arresto. È finito infatti in manette dopo l'intervento degli agenti delle Volanti un ateneo di origine campana.

Uomo se l'era presa con la moglie ma anche con il figlio quattordicenne facendolo finire al pronto soccorso. Anche giovedì sera aveva bevuto troppo e, sotto i fumi dell'alcol, ha afferrato il figlio per un braccio stratonandolo e gettandolo contro un mobile. Un colpo che ha provocato al ragazzo delle ferite guaribili in cinque giorni.

Motivo di tanta rabbia? Il figlio gli aveva preso lo smartphone, ma quello pare che fosse solo un pretesto.

Il minore infatti appoggiava il proposito della madre di volersi separare da quel marito violento.

Da tre mesi infatti vivere in quella famiglia era diventata un'impresa durissima. Da quando la donna aveva avviato le pratiche per separarsi dal marito, lui avrebbe iniziato a minacciarla anche di morte e a mettere in atto i peggiori comportamenti nei suoi confronti. Fino alla violenza di cui è stato vittima il figlio contro cui l'uomo non aveva finora mai avuto comportamenti violenti. La situazione è degenerata



MALTRATTAMENTI Un uomo arrestato dai poliziotti.

nuovamente giovedì sera in un condominio della zona di via Mantova.

A lanciare l'allarme la moglie, una parmigiana 45enne. È stata lei a telefonare al 112 e subito in quel condominio è arrivata una pattuglia delle Volanti. Gli agenti hanno bloccato e arrestato l'uomo violento in flagranza di reato per maltrattamenti in famiglia. Adesso si trova agli arresti domiciliari in casa di un parente.

Negli ultimi giorni altri episodi simili si sono verificati in città. Episodi che hanno visto finire in manette genitori violenti. In particolare un molavo in via Bologna dopo aver picchiato per l'ennesima volta la moglie. Una vita di botte e minacce quelle raccontate dalla donna agli agenti delle Volanti che hanno arrestato il marito.

E in manette è finita invece anche una madre violenta, denunciata dalla nonna e arrestata anch'essa in flagranza di reato. L'episodio in questo caso era accaduto nel quartiere Pablo e aveva visto finire un dodicenne all'ospedale. Ma la nonna aveva trovato il coraggio di prendere il telefono e chiamare la polizia per mettere fine a quei maltrattamenti domestici.

Numeri In aumento gli arresti in flagranza

■ Calano le denunce ma aumentano gli arresti in flagranza di reato. Facendo un confronto tra i primi cinque mesi del 2018 e i primi cinque di questo 2019 la questura spiega che le denunce per maltrattamenti in famiglia sono passate da quaranta a trentuno. Per quanto riguarda, invece, sempre nei primi cinque mesi del 2018 e del 2019, gli atti persecutori denunciati, questi sono passati da 37 a 26. Se diminuiscono però le denunce, nei primi sei mesi sono aumentati gli arresti in flagranza. Da due si è infatti passati a sette.

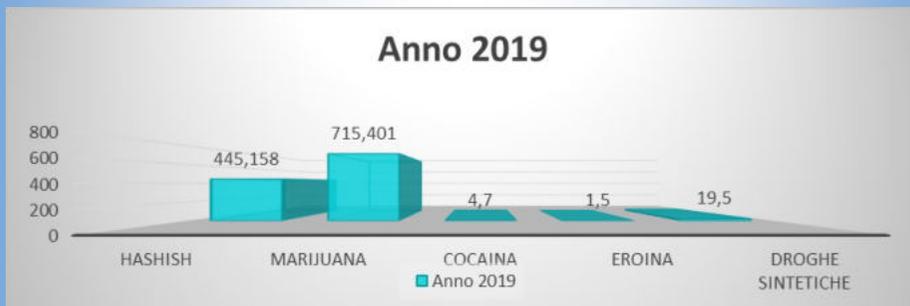
I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

ATTIVITÀ' DI CONTRASTO ALLO SPACCIO DI SOSTANZE STUPEFACENTI



Antidroga Controlli con i cani in scuole e centri di formazione

Ieri mattina i poliziotti delle volanti hanno ispezionato istituti in piazzale San Benedetto, via Spezia e viale Maria Luigia. Sequestrate sostanze. Un diciottenne è stato denunciato

■ Tenere lontano la droga dalle scuole. E provare a far passare il messaggio che anche se le chiamano «leggere» le conseguenze per chi venisse trovato in possesso di sostanze potrebbero essere davvero pesanti. Questo il concetto alla base dell'operato delle forze dell'ordine che sempre con più frequenza fanno visita agli istituti scolastici. Sfruttando come arma in più il naso dei cani antidroga. Ad agire, ieri mattina, sono stati gli uomini delle volanti della questura che, con il supporto di una unità cinofila arrivata da Bologna hanno ispezionato due istituti di formazione professionale della città. Il primo blitz ha riguardato il Ciofs Fp/Er, ovvero il Centro italiano opere femminili salesiane di piazzale San Benedetto. I poliziotti hanno controllato le zone comuni e le aree frequentate dai giovani



MARIJUANA E HASHISH La droga era nascosta nei corridoi degli istituti.

studenti prima di passare a svolgere un analogo servizio nella sede di Forma Futuro in via Spezia. In totale, sono stati ritrovati una quindicina di grammi tra hashish e marijuana e un diciottenne è stato segnalato come assuntore e denunciato per possesso di un coltello. Alla fine della mattina gli agenti della questura si sono portati in viale Maria Luigia dove sono stati svolti degli accertamenti negli istituti superiori allineati lungo questa strada. Anche qui sono stati controllati e identificati alcuni giovani mentre i controlli proseguiranno nelle prossime settimane in tutte le zone della città mentre saranno organizzate delle iniziative di sensibilizzazione per fare comprendere ai ragazzi i rischi, legali e per la salute, connessi al consumo di stupefacenti

lu.pe

© RIPRODUZIONE CON AUT. MINIST. INTER. 2019



Cyberbullismo I poliziotti in cattedra: «Così educiamo gli studenti alla legalità»

Ieri mattina incontri al «Forma Futuro» di via Spezia e al Berenini di Fidenza

Poliziotti in cattedra per educare i ragazzi alla legalità: continuano gli incontri promossi dalla polizia di Stato nelle scuole e negli istituti di formazione. Ieri mattina il dirigente dell'Ufficio immigrazione Omar Elian e il dirigente delle Volanti Federico Mastorci han-

no incontrato una platea di studenti tra i 16 e i 18 anni all'istituto di formazione professionale Forma Futuro di via Spezia; con loro hanno parlato dei rischi connessi all'uso dei nuovi device digitali e della rete, ma anche delle conseguenze - a livello giuridico e sociale - di un uso scon-



PROF IN DIVISA Elian e Mastorci durante la lezione.

siderato e scorretto dei social media. Si sono soffermati sui rischi e sulle conseguenze, spesso gravissime, connessi a bullismo e cyberbullismo: un altro tema molto attuale sul quale troppo spesso i ragazzi non riflettono abbastanza. Il dirigente dell'Ufficio immigrazione ha approfondito le tematiche di competenza, dando informazioni generali sul fenomeno dell'immigrazione, compresi i risvolti sul piano

della regolare presenza sul territorio nazionale per chi commette reati.

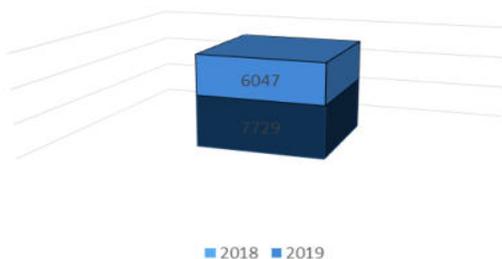
Sempre ieri mattina il commissario capo Pasquale Casano e il sovrintendente Marco Vezzosi della polizia postale, hanno incontrato i ragazzi dell'istituto Berenini di Fidenza e con loro hanno affrontato diversi argomenti su fenomeni criminali gravi, che avvengono mediante l'uso della rete. Si è parlato di cyberbullismo, sexting, sex extortion e ai ragazzi sono stati forniti consigli e «dritte» per un uso corretto del web e degli strumenti tecnologici connessi alla rete.

T.C.

REPUBBLICAZIONE RISERVATA

SISTEMA PREDITTIVO X-LAW: IL NUOVO ALLEATO DELLA QUESTURA DI PARMA

REATI PREDATORI DENUNCIATI





UFFICIO DEL PERSONALE

E' l'ufficio preposto alla gestione delle risorse umane della Questura, in tutti i suoi aspetti, dallo stato giuridico alla valutazione dei requisiti per l'avanzamento di carriera, dalla disciplina ai riconoscimenti premiali, dalla formazione all'aggiornamento e soprattutto all'addestramento del personale, dall'assistenza alla tutela dei diritti e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Il compito primario è certamente il governo del Personale, nel quale si sintetizza la premessa per soddisfare, attraverso il rispetto e la comprensione dell'uomo poliziotto, l'esigenza prioritaria dell'Amministrazione per il buon andamento dei servizi, per lo sviluppo di un corretto rapporto d'impiego, e quindi per l'osservanza dei doveri, la cultura dell'etica professionale e soprattutto del *sensu di appartenenza* all'Istituzione Polizia di Stato.



UFFICIO TECNICO LOGISTICO

E' l'ufficio che si occupa della *logistica* per eccellenza e che "sostiene" l'apparato operativo del sistema di sicurezza sul territorio, in quanto assicura l'amministrazione, la gestione ed il funzionamento di tutti i mezzi, beni, materiali, attrezzature e infrastrutture, nonché i servizi di supporto alle attività della Questura e di tutti gli Uffici e Reparti territoriali della provincia.

Tra i compiti principali dell'Ufficio si segnalano l'approvvigionamento e la conseguente distribuzione delle divise e dell'armamento necessari all'espletamento dei servizi di polizia per tutti gli operatori in servizio a Parma e provincia, la gestione del parco automezzi e delle dotazioni informatiche di tutti gli uffici.

Particolare cura viene posta nei servizi di vettovagliamento per il personale in servizio a Parma e per i Reparti di rinforzo, messi a disposizione dal Dipartimento della Pubblica Sicurezza per i più delicati ed importanti servizi di ordine pubblico e di controllo del territorio attuati nella nostra provincia.

UFFICIO SANITARIO PROVINCIALE

L'Ufficio Sanitario Provinciale di Parma si occupa di promuovere, accertare e migliorare la salute psico-fisica dei dipendenti della Polizia di Stato, dare supporto sanitario a quelle attività svolte dalla Polizia di Stato che prevedono la presenza di professionisti sanitari e promuovere la salute dei cittadini con campagne di informazione e di attività di controllo sul territorio.



Proseguendo con la campagna formativa già intrapresa negli scorsi anni, l'Ufficio Sanitario della Questura di Parma, avvalendosi della collaborazione con la Croce Rossa Italiana, si è impegnato nella formazione del personale sulla tematica inerente le manovre di primo soccorso e i corsi di aggiornamento rianimazione cardiopolmonare di base con uso di Defibrillatore Semiautomatico Esterno (DAE), atteso che in caso di crisi cardiaca il tempo è fondamentale per salvare la vita. Per questo motivo, i defibrillatori, oltre ad essere localizzati nei punti di maggiore



Attività di Promozione della Salute

L'Ufficio Sanitario sta promuovendo la collaborazione più stretta con l'Azienda Ospedaliero – Universitaria e l'Arma dei Carabinieri, al fine di costituire un protocollo operativo che aumenti la protezione psico-fisica delle Vittime di violenza e renda più efficace l'attività investigativa definendo linee guida che permettano di aiutare la gestione di questi eventi estremamente complessi.

Attività Sanitaria Assistenziale

Tipo di attività	2018	2019
Attività di Controllo contrasto fenomeno guida in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione da uso di sostanze stupefacenti/psicotrope	Servizi 8	Servizi 9
Sala medica: prestazioni di carattere diagnostico-terapeutico	510	630
Supporto sanitario esercitazioni di tiro	31 esercitazioni	38 esercitazioni

Inoltre, come negli anni precedenti, l'Ufficio ha aderito alla campagna vaccinale promossa dall'Ufficio Igiene e Prevenzione Pubblica dell'AUSL, somministrando la vaccinazione anti-influenzale all'interno dell'ambulatorio medico della Questura agli operatori che l'hanno richiesto, e i richiami vaccinali anti-tetano ed anti-epatite agli operatori entrati in contatto con mate-

L'Ufficio Sanitario ha preso parte anche a vari servizi di controllo per il contrasto del fenomeno della guida in stato di ebbrezza alcolica o di alterazione dopo aver assunto sostanze stupefacenti o psicotrope, insieme alla Polizia Stradale nel territorio della provincia. In questo tipo di servizi, il personale sanitario ha il compito di raccogliere i campioni salivari dei soggetti controllati, di analizzarli con un sistema mobile di screening per le droghe e, in caso di positività, di raccogliere ulteriori campioni per far eseguire presso il Laboratorio di Tossicologia Forense di Roma un test di secondo livello per confermare il dato rilevato. Nel corso dei servizi svolti nel 2019 sono stati eseguiti 35 test di screening, con 7 casi di positività, confermati con i test di secondo livello.



SEZIONE DI P.G. PRESSO LA PROCURA DELLA REPUBBLICA DI PARMA

E' l'Ufficio di polizia che svolge attività investigativa presso la Procura della Repubblica del Tribunale di Parma, alle dipendenze funzionali dell'Autorità Giudiziaria. Oltre al personale della Polizia di Stato, vi fanno parte anche operatori delle altre Forze di polizia. Gli ufficiali ed agenti di Polizia Giudiziaria lavorano a stretto contatto con il Procuratore Capo e con gli altri magistrati della Procura, per tutte le attività investigative loro delegate, in piena sinergia con i colleghi che operano in Questura.



POLIZIA STRADALE

Polizia Stradale

La Polizia Stradale fondata nel 1947 è una delle quattro Specialità della Polizia di Stato e vigila sulle strade del Paese, forte di una tradizione che la vede in prima linea nel garantire il corretto sviluppo di una “nuova mobilità sostenibile”.

Svolge attività connesse:

- alla prevenzione del fenomeno infortunistico;
- alla rilevazione degli incidenti stradali;
- all'accertamento delle violazioni in materia di circolazione stradale.

La Sezione Polizia Stradale di Parma è stata istituita nel primo dopoguerra, vigila sull'intera area provinciale, sviluppata su 3.447 kmq e costituita da 44 Comuni con una popolazione residente di 451.666 cittadini.

Il territorio provinciale, ove circola un consistente parco di veicoli, che ammonta a circa 355 mila, è interessato da due strade statali, 107 strade provinciali e da 37 km dell'Autostrada del Sole A1 e 100 km dell'Autostrada A15, sulla quale opera come Centro Operativo Autostradale, con un volume di traffico molto rilevante.

La Sezione gestisce e coordina l'attività di tre reparti dipendenti siti a Berceto, Fornovo Taro e Fidenza.

L'attività contravvenzionale

La “mission” della Polizia Stradale consiste nel preservare l'incolumità degli utenti che frequentano l'“ambiente strada” attraverso una capillare azione informativa e di prevenzione, di controllo e di soccorso pubblico oltre che di repressione delle violazioni che sono la causa degli incidenti stradali.

L'attività di controllo volta a sanzionare le violazioni è il fondamento dell'azione di tutela della sicurezza stradale: infatti, soltanto agendo in maniera ferma su coloro che non rispettano le norme è possibile contrastare efficacemente il fenomeno infortunistico.

Nel corso dell'anno 2019, l'attività contravvenzionale volta a sanzionare le violazioni alle norme del Codice della Strada, ha consentito di rilevare i seguenti risultati:



	<i>Infrazioni per eccesso di velocità</i>	<i>mancato uso cinture di sicurezza e utilizzo cellulari alla guida</i>	<i>guida sotto l'effetto di alcool e in alterazione psicofisica per all'uso di droghe</i>	<i>irregolarità nel trasporto di merci e passeggeri</i>	<i>mancato rispetto del tempo di guida e di riposo da parte dei conducenti professionali</i>	<i>Mancata copertura assicurativa</i>	<i>Patenti ritirate</i>
<i>2018</i>	<i>598</i>	<i>1.306</i>	<i>170</i>	<i>36</i>	<i>158</i>	<i>182</i>	<i>331</i>
<i>2019</i>	<i>440</i>	<i>1.462</i>	<i>183</i>	<i>48</i>	<i>97</i>	<i>200</i>	<i>322</i>
<i>Diff.</i>	<i>-158</i>	<i>+156</i>	<i>+13</i>	<i>+12</i>	<i>-61</i>	<i>+18</i>	<i>-11</i>

Polizia Stradale





I mezzi controllati nel 2018 sono stati 7.298 e 7.922 nel 2019 con un incremento di 624.

Nel 1° trim. 2019 i mezzi controllati sono stati n. 2.256 mentre nel 1° trim. 2020 n. 2.439.

In particolare vengono svolti, pressoché quotidianamente, servizi mirati al controllo di veicoli che effettuano trasporto di animali vivi e di derrate alimentari, trasporti eccezionali e di materiale pericoloso (materie esplosivi, infiammabili, radioattive, corrosive, tossiche e batteriologiche).

L'attenzione dedicata al controllo dei veicoli commerciali, sia nazionali che esteri, adibiti al trasporto di merci e di persone resta sempre molto elevata.

Inoltre, la sensibilità che gli istituti scolastici hanno dimostrato a tutela degli studenti delle scuole medie e superiori che si recano in gita, ha fatto incrementare in maniera esponenziale le richieste di controllo volte a verificare le condizioni di sicurezza dei mezzi utilizzati e del rispetto delle norme sui tempi di guida e di riposo degli autisti di tali mezzi, in adesione ad un protocollo di intesa stipulato tra il Ministero dell'Interno e il M.I.U.R.

A riprova di ciò nel corso del 2019 la Polizia Stradale è intervenuta a bordo di un autobus il cui conducente, mettendo in serio pericolo l'incolumità di tutti gli studenti, guidava in stato di ebbrezza dovuta all'assunzione di sostanze alcoliche. Nella circostanza, l'intervento tempestivo delle pattuglie è stato determinante per mettere in sicurezza gli studenti a bordo ed applicare i provvedimenti di legge nei confronti del conducente.





I rilievi degli incidenti stradali

Il settore dell'infortunistica stradale, cui la professionalità e la competenza della specialità trovano uno dei momenti di applicazione più peculiari, declina la propria attività nella ricostruzione delle dinamiche dei sinistri e nell'individuazione delle responsabilità penali, civili ed amministrative dei soggetti coinvolti in incidenti stradali.

Dall'analisi delle dinamiche degli incidenti stradali rilevati dal personale della Sezione in tutta la provincia, emerge che le principali cause dei sinistri sono da attribuirsi alla distrazione, alle non corrette condizioni psicofisiche dei conducenti ed al mancato rispetto dei limiti di velocità.

Particolare attenzione viene dedicata al controllo dell'uso dei telefoni e smartphone durante la guida, alla verifica delle condizioni psicofisiche degli utenti della strada (guida in stato di ebbrezza e sotto l'effetto di sostanze stupefacenti), al corretto utilizzo dei sistemi di ritenuta (cinture di sicurezza e seggiolini per bambini) e al contrasto della violazione dei limiti di velocità.

Fondamentale è l'impegno della Specialità in occasione di eventi meteo avversi allorché le pattuglie intervengono al fine di prestare soccorso agli utenti in difficoltà.

INCIDENTI RILEVATI 2018/2019

	<i>Totale</i>	<i>Mortali</i>	<i>Con feriti</i>	<i>Con danni</i>	<i>Decessi</i>	<i>Feriti</i>	<i>con omissioni di fuga</i>	<i>con veicoli industriali</i>	<i>in galleria</i>
<i>2018</i>	751	15	234	505	16	384	4	169	0
<i>2019</i>	781	16	256	509	17	420	6	129	0
<i>Diff</i>	+30	+1	+22	+4	+1	+36	+2	-40	0



I controlli

La Sezione Polizia Stradale di Parma, grazie a una costante attività di prevenzione e vigilanza, al fine di assicurare una più efficace azione di contrasto alla criminalità diffusa ha operato come segue:





	<i>Persone identificate</i>	<i>autoveicoli controllati</i>	<i>soccorsi prestati a automobilisti</i>
<i>2018</i>	33.022	29.640	3.895
<i>2019</i>	36.083	31.693	3.762
<i>Diff.</i>	+ 3.061	+2.053	-133

Complessivamente

	<i>persone arrestate</i>	<i>persone denunciate in stato di libertà</i>	<i>autoveicoli sequestrati</i>	<i>documenti falsi</i>	<i>sequestri di cose relative ad altre attività delittuose</i>
<i>2018</i>	12	277	17 di cui 4 provento di furto	55	207
<i>2019</i>	2	318	10	57	23
<i>Differenza</i>	-10	+41	-7	+2	-184

	<i>persone arrestate</i>	<i>persone denunciate in stato di libertà</i>	<i>autoveicoli sequestrati</i>	<i>documenti falsi</i>	<i>sequestri di cose relative ad altre attività delittuose</i>
<i>1 trim. 2019</i>	1	29	7	4	14
<i>1 trim. 2020</i>	1	92	5	4	18



Le operazioni della Squadra di Polizia Giudiziaria

Nel corso del 2019, in collaborazione con la Direzione della Motorizzazione Civile di Parma, l'ufficio ha compiuto alcune indagini finalizzate al contrasto dell'illecito e grave fenomeno operato da parte di cittadini extracomunitari che, per superare l'esame teorico finalizzato al conseguimento della patente di guida italiana, commettevano il reato di falso e sostituzione di persona.

L'attività svolta su tutto il territorio della provincia di Parma ha permesso di svolgere indagini che hanno perseguito n. 786 reati, n. 2 arresti per furto e falsa identità e di deferire in stato di libertà all'A.G. n. 306 persone ritenute, a vario titolo, responsabili di delitti contro il patrimonio (furto, ricettazione, riciclaggio), la fede pubblica (falso) e contro la Pubblica Amministrazione. Nel medesimo lasso temporale sono state svolte attività che hanno portato al sequestro di denaro e beni per circa 1.000.000 di euro.

Le iniziative della Polizia Stradale di Parma

Il Servizio Polizia Stradale è da sempre alla ricerca di soluzioni avanzate in termini di tecnologia, procedure e modelli operativi, per garantire servizi più efficaci di prevenzione e controllo. Nel 2019 è proseguita la campagna straordinaria di controllo sulle condizioni psicofisiche dei conducenti dei veicoli e contestualmente sono state promosse iniziative di sensibilizzazione e campagne di sicurezza stradale volte alla diffusione della cultura della sicurezza stradale, della legalità e del rispetto delle regole.

Massima attenzione è dedicata al mondo dei giovani, con il proposito di educare i futuri utenti della strada, così come ai conducenti professionali ed al personale sanitario che conduce i mezzi di soccorso, al fine di indirizzarli ad una maggiore consapevolezza dei rischi e delle responsabilità che caratterizzano le rispettive attività nel settore dell'autotrasporto, ha promosso una campagna della legalità dei comportamenti da parte dei conducenti dei mezzi pesanti, si insiste sul rispetto dei tempi di guida e di riposo che incide, oltre che sulla sicurezza stradale in generale, anche sul benessere individuale dei lavoratori che operano nel settore.



Sono stati disposti, inoltre, servizi specifici denominati ad “Alto Impatto” per la verifica ed il rispetto di specifiche norme poste a salvaguardia della sicurezza stradale; cinture di sicurezza e sistemi di ritenuta; assicurazione obbligatoria; trasporto animali vivi; trasporto merci pericolose; trasporti eccezionali; trasporto sostanze alimentari; uso corretto di telefoni alla guida dei veicoli; stato di efficienza degli pneumatici da guida.

Campagne di informazione e di educazione stradale

Il progetto Icaro è una campagna di sicurezza nata nel 2001, realizzata dal Ministero dell'Interno, in collaborazione con il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti, del Ministero dell'Istruzione dell'Università e della Ricerca, il Dipartimento di Psicologia Università La Sapienza di Roma, la Fondazione ANIA, il MO.I.GE. (Movimento Italiano Genitori), la Federazione Ciclistica Italiana, il Gruppo autostradale ASTM-SIAS (Gavio), il Gruppo Autostrada del Brennero S.p.a ed Enel Green Power.

Giunta alla 20esima edizione, il progetto Icaro è rivolto ai giovani delle scuole ed ha l'obiettivo di diffondere, attraverso programmi differenziati in base alla fascia d'età degli studenti, l'importanza del rispetto delle regole e della legalità.

L'attività didattica verte sul tema dei processi di regolazione emotiva, alla base dei comportamenti di rischio stradale (rabbia alla guida, ansia e distrazione, sottostima del rischio, ecc.), nonché su ulteriori aspetti legati all'intelligenza emotiva, finalizzata a promuovere il rispetto delle regole stradali, dei comportamenti corretti e di una mobilità consapevole.

Secondo le stime dell'ISTAT l'incidente stradale costituisce la prima causa di morte per i giovani, in Italia come in Europa, e l'obiettivo del progetto è quello di far capire ai ragazzi che il rispetto delle regole è l'unica strada per tutelare la vita e l'incolumità delle persone. Nell'ambito del progetto Icaro, gli operatori della Polizia Stradale di Parma, anche nel 2019 hanno incontrato centinaia di studenti di tutte le fasce di età, dalla scuola materna a quella secondaria di secondo grado.

Altri progetti realizzati sono: “**Progetto Biciscuola**” che prevede incontri di formazione con studenti della scuola dell'infanzia e della scuola primaria; “**Service Sicurezza Stradale**” che ha visto la partecipazione di oltre 400 ragazzi delle scuole secondarie di secondo grado; “**Bimbi in auto**” “per sensibilizzare gli adulti sull'importanza dell'utilizzo dei sistemi di ritenuta per la sicurezza dei bambini in auto, nonché tutti gli aspetti legati alla loro sicurezza quando si viaggia in auto.





POLIZIA FERROVIARIA

L'istituzione di un ufficio di Polizia all'interno della stazione ferroviaria di Parma risale al 30 aprile 1909, due anni dopo l'istituzione di quella nazionale. Dopo il periodo bellico la presenza della Polizia Ferroviaria si consolidò, e rispettivamente nel 1949 e nel 1952 il Posto Polfer Parma e quello di Fidenza (PR) vennero riorganizzati secondo i dettami repubblicani.

Passato, presente e futuro si intrecciano e si contaminano reciprocamente mettendo in evidenza i tratti di professionalità ed umanità che da sempre costituiscono il "DNA" della Specialità, rendendola, fin dalla nascita, *"la polizia di prossimità per eccellenza"*, da sempre tra la gente.



Il compito principale degli operatori della Polizia Ferroviaria è quello di garantire la sicurezza delle linee ferroviarie che attraversano numerosi Comuni della provincia, degli scali nelle stazioni, dei siti ferroviari, ma soprattutto dei viaggiatori, attraverso un'attività volta a prevenire e reprimere i reati perpetrati in ambito ferroviario.





La Polizia Ferroviaria ha avviato, anche nel 2019, numerose iniziative nel campo dell'educazione alla legalità ed alla sicurezza, che hanno contribuito ad avvicinare il sistema dei trasporti e della mobilità ferroviaria ai cittadini utenti, rendendo gli stessi più consapevoli dei rischi e dei pericoli generati da comportamenti non rispettosi delle leggi e dei regolamenti ferroviari.



“**Train ... to be cool**” è un progetto ideato dalla Polizia Ferroviaria in collaborazione con il M.I.U.R., con lo scopo di diffondere la cultura della sicurezza ferroviaria, a studenti delle scuole, medie e superiori. L'obiettivo è quello di stimolare i ragazzi ad “allenarsi”, “formarsi” per essere “forti”, “in Gamba”.....appunto
Gli operatori Polfer hanno effettuato incontri nelle scuole in tutta la penisola raggiungendo complessivamente varie centinaia di migliaia di studenti.

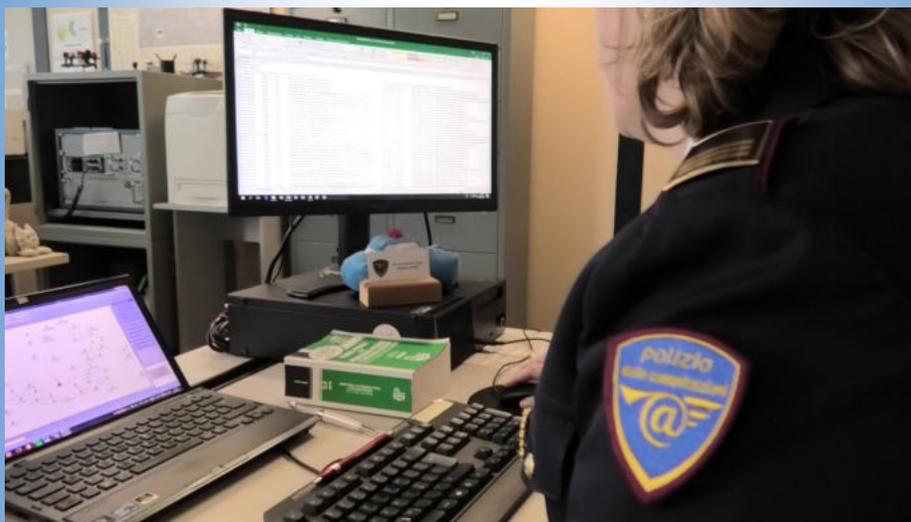
Altro Progetto è “Chirone” che vuole identificare un nuovo ruolo del poliziotto di vicinanza ai familiari vittime d'incidenti, spesso invisibili.

“**Chirone**” E' il nome di un progetto, realizzato dalla Polizia di Stato con la supervisione scientifica della facoltà di medicina e psicologia dell'Università La Sapienza per aiutare i poliziotti e le vittime ad affrontare emotivamente la tragica notizia della morte improvvisa di un familiare per incidente o per suicidio.



POLIZIA POSTALE E DELLE TELECOMUNICAZIONI

La Polizia Postale e delle Comunicazioni è una specialità della Polizia di Stato competente per la prevenzione ed il contrasto alla criminalità informatica, alla pedopornografia on-line, al cyberbullismo ed alla diffamazione a mezzo social ed al cyberterrorismo. Anche a Parma i poliziotti di questa particolare specialità hanno il compito di svolgere attività di indagine sulle frodi informatiche, sulle clonazioni delle carte di credito, sui reati perpetrati mediante l'uso dei social network e di e-commerce, eseguendo con propri specialisti delegati dall'Autorità Giudiziaria esami e perizie sui dispositivi informatici sequestrati nel corso delle indagini di polizia giudiziaria.



Polizia Postale e delle Telecomunicazioni



Nell'ambito dell'attività di prevenzione, il Reparto, oltre a svolgere sul territorio servizi automatati antirapina dedicati agli Uffici Postali promuove incontri formativi e didattici con gli studenti delle scuole secondarie di primo e secondo grado e con enti vari al fine di illustrare i rischi legati all'uso del WEB, soprattutto derivati dal Cyberbullismo e l'adescamento di minori. A tal riguardo si segnala la campagna informativa nazionale intitolata "una Vita da Social" che ha coinvolto moltissime scolaresche; in particolare, nel corso del 2019 sono stati effettuati 22 incontri cui hanno partecipato 3097 alunni, 191 docenti e 43 genitori delle scuole di Parma e Provincia nonché un incontro promosso dall'Ausl di Fidenza – Vaio con professionisti del settore medico e socio assistenziale.

Cyberbullismo «Attenti ragazzi, le pagine del web non ingialliscono»

Come difendersi dalle mille insidie della rete: all'Astra lezione della polizia postale agli studenti del Bertolucci

CLAUDIA OLIMPIA ROSSI

Popolo di navigatori digitali, gli adolescenti sono facili prede nel mare virtuale, dove la rete stringe le sue maglie tra i varechi aperti dalle giovani emozioni.

La polizia postale e delle comunicazioni dell'Emilia Romagna, sezione di Parma, ha affiancato il liceo Bertolucci nella fase conclusiva del Progetto cyberbullismo.

Al cinema Astra, ieri, la proiezione del film drammatico «Un bacio», del regista Ivan Cotroneo, è stata ilà di «Vorrei ma non posto», incontro condotto dal vice ispettore Marco Vezzosi, responsabile della sezione di Parma della polizia postale, con Giuseppina Ciliberti, assistente capo coordinatore.

Emergenza sociale dilagante, la violenza online travolge la vita reale. «Attenzione - Vez-

zosi mette in guardia la platea - può capitare a tutti. Non dimenticate: quello che finisce in rete è indelebile. Le pagine del web non ingialliscono». Il cyberbullismo, ampia gamma di soprusi attraverso i media digitali, comprende l'offesa della dignità, la discriminazione, le percosse, le forme di limitazione della libera autodeterminazione, l'ingiuria e la diffamazione.

Termini cui corrispondono altrettanti reati contemplati dal codice penale, per i quali anche a carico dei minorenni il giudice può disporre il pagamento del risarcimento alla parte lesa.

Postare la foto di un amico sui social può sembrare un gesto banale, mentre costituisce un reato senza il consenso del soggetto ritratto. La creazione di falsi profili a nome di altri configura la sostituzione di persona (articolo 494 del codice penale).

«Se avete immagini o video che mostrano parti intime, cancellateli subito, si tratta del reato di pedopornografia minorile», spiega Vezzosi, invitando i ragazzi a rivolgersi alla polizia postale qualora sospettassero situazioni di rischio. Come iniziare a fare gli adulti.

«Negli ultimi tempi - aggiunge - i genitori hanno alzato la guardia e ci costringono direttamente, aiutando a spezzare la catena del cyberbullismo. In Italia, purtroppo, ci sono stati diversi casi di adolescenti che si sono suicidati perché finti nel baratro della perdita di autostima dovuta a questo fenomeno».

Ai soprusi tra coetanei si aggiungono le trappole ordite dai criminali da tastiera. Si definisce sexting l'adescamento dei minori online, in



«VORREI MA NON POSTO»: Marco Vezzosi, responsabile della sezione di Parma della polizia postale con l'assistente capo Giuseppina Ciliberti. In alto, la platea degli studenti.

chat o nei canali tematici, con tattiche subdole di avvicinamento, spesso per mezzo di un'identità falsa, conquistando fiducia per ottenere materiale pornografico e temibili appuntamenti.

Tra le onde del mare magnum di Internet si aggira anche la sextortion, un extorsionismo orchestrato per indurre la vittima a spogliarsi, estorcendo poi denaro con il ricatto della divulgazione del video.

«La solitudine - commenta la docente Silvia Fontana, referente del progetto del liceo Bertolucci - è il nemico principale da scongiurare. Con tale convinzione, in base alla Legge del 29 maggio 2017, numero 71, volta alla prevenzione e al contrasto del cyberbullismo, abbiamo strutturato un triplice percorso di educazione civica digitale: la conferenza odierna, resa possibile grazie alla prefettura e alla polizia postale, per i ragazzi delle prime e seconde; un'esperienza di danza per recuperare il linguaggio del corpo nelle relazioni; il tutoring degli studenti di quarta, adeguatamente formati sul tema, a favore dei compagni di prima. L'obiettivo è far crescere persone consapevoli ed empatiche, in un'ottica di benessere globale».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



POLIZIA DI FRONTIERA

La Polizia di Frontiera Aerea di Parma presso lo Scalo Aereo G. Verdi, scalo internazionale, per arrivo e partenze di voli da Paesi terzi, svolge servizi di vigilanza e sicurezza aeroportuale come previsto dal Piano Nazionale Sicurezza di ENAC.

Il personale ha compiti di frontiera effettuando controllo documentale di prima e seconda linea del volo proveniente da Chişinău, nonché dei voli di aviazione generale (voli privati aereo taxi).



La Polizia di Frontiera effettua la supervisione ai controlli di sicurezza dei passeggeri in partenza. Inoltre, concorre alla vigilanza del perimetro interno ed esterno del sedime aeroportuale.





Questo scalo viene utilizzato per arrivo e partenza di personalità, e con l'avvento di Parma Capitale Italiana della cultura 2020 lo scalo sarà interessato da un incremento di voli sia nazionali che internazionali.

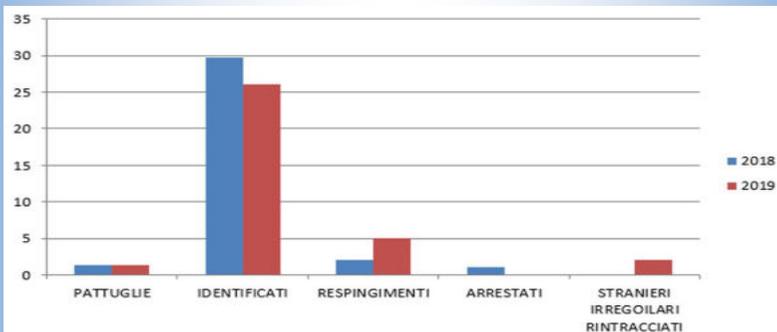


L'Ufficio è responsabile del settore della Security aeroportuale contro le interferenze illecite ed attacchi terroristici e concorre, invece, nelle situazioni di safety e di emergenza.

Personale dipendente effettua anche scorte internazionali, accompagnamenti di cittadini extracomunitari da rimpatriare.

Il personale è formato con specifici corsi di Polizia di Frontiera, Sicurezza Aeroportuale, Falso documentale e scorte internazionali.

Nel 2019 l'Ufficio ha effettuato la seguente attività:



#essercisempre

